INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 23, p. 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi non fissi

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 52. — Semestre L. 30. —
Trimestre L. 16. — Mese L. 5 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Gladstone in Italia

Il giornale *World* di Londra crede sapere che Gladstone ha l'intenzione di intraprendere un lungo viaggio all'estero subito dopo la costituzione del nuovo Parlamento. Egli avrebbe l'intenzione di visitare Roma nel mese di novembre prossimo e resterebbe quindi in Italia per parecchi mesi. Non ritornerebbe in Inghilterra se non dopo la festa di Pasqua dell'anno prossimo.

Se la notizia data dal *World* s'avvera, Gladstone può essere certo di avere in Italia la più simpatica accoglienza. Oltre la riconoscenza che gl'Italiani debbono avere per l'uomo che ha stigmatizzato il Governo borbonico colle parole « negazione di Dio, » — che ha sempre favorito, per quanto da lui dipendeva, la causa dell'unità e dell'indipendenza italiana, — che ha combattuto il vaticanismo, — ebbe, in omaggio al principio di nazionalità, ha fatto restituire dall'Inghilterra alla Grecia le Isole Jonie, gli Italiani, popolo stato lungo tempo oppresso, ammireranno in Gladstone l'amico, il protettore di tutti gli oppressi.

Gladstone non è riuscito nel suo tentativo di liberar l'Irlanda, ma ha gettato i semi pel futuro. Tutta l'Italia fu stupita della franchezza e del coraggio con cui quest'uomo pose prima innanzi al Parlamento, poi innanzi al popolo inglese la questione dell'autonomia irlandese. A simile franchezza, a simile coraggio negli uomini di Stato di fronte alle grandi questioni, noi, pur troppo, da molti anni non siamo più abituati. Invocando pel nostro paese un Gladstone, ci contenteremo, per ora, di plaudire a lui, come già plaudirono gli Italiani a Riccardo Cobden quando venne in Italia nel periodo anteriore alla nostra redenzione.

Gli uomini come Cobden e Gladstone non appartengono soltanto al loro paese; essi appartengono all'umanità.

Le relazioni marittime franco-italiane.

Nostre non pochi giornali francesi monarchici-ministeriali approfittano della questione marittima insorta tra Francia e Italia per sfogare le suscettibilità nazionali francesi contro lo Stato vicino, rappresentandolo come animato quasi da irreconciliabile spirito di ostilità (si parla altresì anche di concentramenti di truppe al confine), la Stampa repubblicana seria continua a considerare la questione con una certa serenità e colla evidente intenzione di trovare al più presto possibile la querela.

Così pensa la *République française*, che è pure, lo ripubblicani, il giornale a noi meno favorevole. « È stato in dovere di dire che Freycinet avrà facilmente convinto l'ambasciatore italiano, nei colloqui ch'ebbe con lui, che la Stampa della penisola si è completamente ingannata sui veri motivi del rigetto della Convenzione marittima, attribuendo qual rigetto ad antipatie politiche.

La *République* trova però, non sappiamo in base a quali considerazioni, che il Governo italiano si è lasciato trascinare a misure estreme dall'opinione pubblica, che stranamente aveva veduto nel voto della Camera francese un atto di ostilità.

« Le istruzioni, dice la *République*, date dal Governo italiano alla Direzione delle dogane nei varii porti sono più rigorose di quello che s'era creduto da principio. Non solo il commercio di cabotaggio, ma anche quello di scalo ci è vietato. La sola navigazione internazionale è permessa alle nostre navi. Esse non hanno che il diritto di sbarcare in un solo porto italiano le merci provenienti dall'estero. »

Queste lamentazioni del giornale francese dimostrano la sorpresa cagionata in Francia dai gravi danni che risultano ma dalla imprudente e avventata deliberazione della Camera, danni assai maggiori di quelli che avranno a subire la marina e la pesca italiana. La *République* non sa quindi persuadersi che le misure ordinate dal Governo italiano siano pienamente legittime, e trova che la legge italiana sulla marina mercantile, del 6 dicembre 1885, non permette che si impediscano le operazioni di scalo; essa si limiterebbe a stabilire delle sopratasse sulle navi non assimilate ai diritti alle nazionali.

« Però, soggiunge la *République*, a nuove misure d'interdizione sarà facile di rispondere con divieti prohibitivi; ma chi mai avrà interesse a creare una situazione così disastrosa per i due paesi? La soppressione quasi completa del movimento marittimo fra i due paesi è cosa desiderabile?

« La maggioranza della Camera, che respinse la Convenzione perchè trovava troppo dure certe condizioni nuove del trattato e non troppo chiari certi articoli, non intese di rompere le relazioni marittime con l'Italia. »

Segue quindi una proposta conciliativa.

« Non è possibile in tali circostanze d'approfittare delle lettere scambiate il 6 novembre 1881, quando fu firmato il trattato di commercio fra il rappresentante italiano e Barthélemy Saint-Hilaire? L'articolo secondo di queste lettere dispone che per tutta la durata del trattato di commercio il trattamento della nazione più favorita sarà in qualunque caso assicurato da ambedue le parti in materia di navigazione e che i pescatori italiani sulle coste francesi e algerine godranno, per la pesca del pesce, del trattamento della nazione più favorita, come i pescatori francesi sulle coste italiane.

« Queste lettere, almeno in Francia, furono inserite assieme al trattato di commercio nel *Journal Officiel*.

« Perchè non farne uso aspettando che la questione della nuova Convenzione marittima sia regolata?

« Un desiderio sincero di giungere ad un accordo, uno sforzo leale da una parte e dall'altra per mantenere e stringere vieppiù le relazioni, devono bastare per far cessare il dissenso. »

Abbiamo voluto rilevare questo articolo della *République* perchè da esso traspira una grave preoccupazione per gli attuali rapporti marittimi fra i due paesi e si conferma sempre più quanto leggermente abbia agito la Camera francese.

Un treno illuminato a luce elettrica.

Il treno fra Stoccarda e Hall è stato illuminato a luce elettrica. I vagoni di 3ª classe sono muniti ciascuno di due lampade di 5 candele nell'interno e da due di 8 candele sul terrazzino; nei vagoni di 1ª classe e di 2ª le lampade sono cinque nell'interno e due sul terrazzino. La forza motrice parte dal forgone bagagli. Le dinamo e gli accumulatori occupano posticino speciale. Questi esperimenti, che vengono fatti dalla fabbrica elettro-tecnica di Canstadt, riescono da alcuni giorni meravigliosamente bene, la ragione perchè l'accumulatore è, in pari tempo, il regolatore della pressione.

I giornali di Stoccarda sono pieni di descrizioni entusiastiche della nuova illuminazione.

Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato:

Classificazione di una nuova strada detta dalla Circonvallazione fra le provinciali (Torino).

Progetto per riattivo del molino demaniale detto di Santhià, animato dalle acque del Canale di Ivrea (Novara).

Torino e l'iniziativa del Re pei colerosi.

Il sindaco di Torino ha spedito il seguente telegramma:

« Torino, 29 luglio 1886.

« *S. E. conte Visone*
ministro Real Casa,

« *Roma.*

« La Giunta municipale di Torino, mentre si dispone a coadiuvare l'opera pietosa del Comitato Centrale iniziato dalla munificenza reale, prega l'Eccellenza Vostra di farsi interprete presso S. M. dei suoi sentimenti di ammirazione per la nuova prova di profondo affetto data agli Italiani. Piaccia al cuore di S. M. di gradire colle benedizioni dei beneficati il plauso di tutta Italia.

« *L'assessore anziano*
« Firmato: CASANA. »

Il Re fece rispondere col seguente telegramma:

« *Ing. cav. Casana*
assessore anziano Municipio
« *Torino.*

« Giungono sempre gradite all'animo dell'augusto nostro Sovrano le manifestazioni di affettuoso ricordo della sua città natale. In questa circostanza egli in modo speciale apprezzato dal Re perchè da esse trae argomento e sempre più confermarsi nella fiducia che Torino concorrerà a dare forte impulso all'opera fraterna iniziata a favore dei piccoli Comuni colpiti dal colera, S. M. il Re esprime quindi alla S. V. ed alla Giunta municipale i suoi ringraziamenti per il telegramma di ieri e per quanto Torino farà per raggiungere l'alto intento.

« *Per il ministro*
« Firmato: RATTAZZI. »

Il cenno con dall'assessore anziano ingegnere cav. Casana fu convocata la Commissione pei soccorsi alle vittime del colera per oggi, venerdì, alle ore 4 pom., nel palazzo municipale.

Partenze da Torino.

Ieri è partito per Aosta il senatore Correnti.

Rotaie di carta.

Il prof. Mathias Williams ha pubblicato recentemente in un diario inglese un articolo sulle rotaie di carta che vengono fabbricate in Prussia, ove dicesi che esse sono più leggiere di quelle d'acciaio e di due terzi più a buon mercato. Grande è questa loro leggerezza, esse sono molto economiche come pure pel trasporto. Si può dare loro maggiore lunghezza di quella in acciaio, e quindi aver meno giunzioni, il che diminuisce il logoramento del materiale rotabile. Il punto eccezionale è la durata, e in quanto a ciò non si può fare che congetture e aspettare i risultati dell'esperienza. Il logoramento delle rotaie di ferro o acciaio è dovuto, in massima parte, allo schiacciamento pel forte peso delle locomotive. L'aderenza delle ruote motrici essendo molto maggiore colle rotaie di carta, si potrà diminuire in proporzione il peso del materiale rotabile, e il logoramento per schiacciamento verrà rimpiazzato da quello per frizione, al quale sembra la carta resista meglio. Va osservato che, in tutti i casi, ove le ruote motrici non slittano, non vi ha che logoramento per rotazione, ch'è debole, relativamente.

Il punto debole della carta è la sua propensione a disgregarsi o a cambiar natura sotto la pressione semplice. Ma è ancora che la resistenza della carta è maggiore assai di quanto si crede. L'esperienza ha provato che una sbarra di carta di un pollice quadrato di sezione può sopportare, senza rompersi, un peso di 15 tonnellate, il che si avvicina assai alla resistenza del ferro. Una tale sbarra è composta di fogli di carta semplicemente incollati gli uni sugli altri. L'Autorità marittima militare esige, per le lamiere da navi, una resistenza di 22 tonnellate nel senso della fibra e di 18 nell'altro, per il ferro di 1ª classe, e di 20 e rispettivamente 17 pel quello di 2ª classe, ciò che, come si vede, si avvicina assai alla resistenza della carta, *anche non compressa.*

Motori ad acido carbonico per tranvie.

Il *Courrier de Londres* annuncia che si sono fatte interessanti esperienze con un nuovo motore ad acido carbonico come agente motore sulle tranvie di Chicago.

Per mettere in azione questo motore non occorrono che cradici minuti, e la provvista serve per sei ore. Il motore funziona senza alcun rumore.

La Compagnia delle tranvie di Boston e Compagnie di più città degli Stati Uniti si dispongono ad impiegare questo sistema, che, non producendo nè cenere, nè fumo, nè vapore, nè sudi che possano spaventare i cavalli, realizza ciò che l'elettricità capricciosa non ha sempre voluto dare.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 29, *ore 3,30 pom.* — Il Bollettino delle nomine e promozioni nell'ordine giudiziario reca:

Leone, procuratore del Re a Saluzzo, è collocato a riposo.

Danieli, pretore ad Inzisa, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda.

Il Bollettino delle nomine e promozioni nell'ordine militare reca:

Il generale Bocca, comandante la Divisione di Firenze, è trasferito al Comando della Divisione di Bari.

Il generale Quaglia, dal Comando della Divisione di Napoli, è trasferito a quello di Salerno.

Il generale Chiron, dal Comando della Divisione di Bari, passa a quello della Divisione di Firenze.

Il generale Bertolè-Viale, dal Comando della Divisione di Chieti passa a quello di Napoli.

Il generale Canera di Salasco è collocato in posizione ausiliaria.

Il generale De Vecchi è nominato comandante della Divisione di Chieti.

Il generale Cavalli è nominato giudice del Tribunale supremo di guerra; in sostituzione del generale Gnesco, esonerato da tale carica.

Il tenente colonnello Manca è destinato al Comando del 58° fanteria.

Il colonnello Conti è nominato comandante della scuola normale di fanteria.

Il tenente colonnello Morozzo è nominato comandante del 15° fanteria.

— È revocata la chiamata degli ufficiali di complemento che fu decretata il 9 maggio.

È revocata altresì la chiamata delle classi 1854-1855-1856 di prima categoria.

Fu rinviata la chiamata della seconda categoria della classe 1860.

Fu rinviata anche la chiamata delle classi 1850 e 1853 di prima e seconda categoria, nonchè la terza categoria delle classi 1859, 1860 1861.

— Alla caserma Cimarra oggi il soldato Salvatore Arenzo, già condannato alla reclusione militare, colpì a coltellate il suo commilitone Crupakli.

La causa si attribuisce a precedenti rancori.

Il ferito versa in istato gravissimo.

— È probabile il trasloco del prefetto Amour da Ferrara a Padova.

— Il Consiglio superiore di sanità approvò il regolamento intorno al lavoro dei fanciulli, modificandolo in qualche articolo.

Questo regolamento si applicherà il 13 agosto.

— Al campo di Pescara morirono per insolazione quattro soldati, tre di fanteria ed uno di artiglieria.

ROMA, 30, *ore 9,15 ant.* — Il *Popolo Romano*, discorrendo della candidatura Cucchiarelli al Collegio I di Roma, la combatte, e annuncia che tra breve il ministro Taiani promuoverà d'ufficio il decreto di grazia per errore giudiziario non appena sarà emanata la sentenza nel processo d'Ancona.

— Il Comitato della carità nazionale ha cominciato le elargizioni di sussidi. Inviò L. 6000 per la provincia di Padova, 2000 per quella di Treviso e 1000 per quella di Vicenza.

Giunsero L. 3000 da parte del Municipio di Spezia.

— Si conferma la voce corsa che fra breve verrà a Roma l'ex-regina di Spagna, Isabella.

— Nelle Questure sono annunciati i seguenti trasloch:

Monti, ispettore di P. S. a Torino, è trasferito a Novara.

Severino, ispettore di P. S. a Novara, è destinato a Torino.

Sangiovanni, ispettore a Genova, è trasferito a Milano.

— L'on. Nicotera è partito per le acque di Vichy.

— I giornali segnalano due grassazioni ed un assassinio commessi nella campagna di Roma. Fra i grassati si trova il sindaco del Comune di Norma.

Mandurla, 29 (Ag. Stef.). — Casi 18, morti 8.

Ferrara (città), 29 (Ag. Stef.). — Casi 2, morti 1.

Codigoro, 29 (Ag. Stef.). — Casi 10, morti 5, di cui 1 dei casi precedenti.

Massafiscaglia, 29 (Ag. Stef.). — Casi 5, morti 4, di cui 2 dei precedenti.

Lagosanto, 29 (Ag. Stef.). — Casi 2, morti 1.

Comacchio, 29 (Ag. Stef.). — Casi 2, morti 1 dei precedenti.

Portomaggiore, Masi San Giacomo, 29 (Ag. Stef.). — Morti 1 dei precedenti.

Migliarino, Corna Cervina, 29 (Ag. Stef.). — Casi 1.

Processo Vecchi-De D'Orides.

(Servizio telegrafico particolare).

Udienza del 29 luglio.

ANCONA, 29, *ore 1,55 pom.* — L'udienza è aperta alle ore 10 ant. Non vi è molto pubblico. Anche il numero dei giornalisti è diminuito. Gli imputati, quieti, sono in colloquio coi loro difensori.

Lionello Vecchi domanda di fare talune aggiunte alle deposizioni di ieri.

Indi viene chiamato il testimonio contrammiraglio *Racchia*, citato dal presidente in virtù del potere discrezionale

Racchia entra. È vestito di nero e ingannatto.

Il *presidente* gli dice: — Ella è segretario generale del Ministero di grazia e giustizia? (*Sì risponde*).

Il pres., correggendosi: — Ch'era! mi rammento del proprio dicastero.

Racchia, perchè alto funzionario dello Stato, non presta giuramento.

Il presidente gli raccomanda di deporre quanto sa con imparzialità e secondo coscienza;

Il presidente raccomanda quindi al teste il fatto del rinvenimento delle carte, dietro al quale fatto il contrammiraglio Racchia dava denunzia alla Questura.

Pres. — Quale impressione ella ebbe da tale scoperta?

Racchia. — Impressione penosa; perchè sospettai che v'era abuso di fiducia da parte di impiegati. Inoltre mi addolorò il vedere che i denari del paese, i quali spendiamo in tali esperienze di cui spesso noi abbiamo la iniziativa, sono sciupati, dal momento che altre nazioni possono conoscere i rapporti dalle esperienze prima o contemporaneamente a noi.

Pres. — Non le risulta che un riassunto di tali rapporti si pubblichi annualmente a cura del Ministero della marina?

Racchia. — Sissignora. Tuttavia tale cenno è fatto in forma abbastanza riservata, e si annette al bilancio del Ministero consegnandone copia alla presidenza della Camera e alla Commissione del bilancio. (*Rumori, commenti*)

Pres. — Crede ella che la conoscenza dei rapporti mensili potessero eventualmente avvantaggiare una Potenza in guerra con l'Italia?

Racchia. — Se non vi fossero altri mezzi per conoscere le forze di una nazione, certamente la violazione del segreto di tali rapporti sarebbe gravissima. Tuttavia sappiamo pur troppo che vi sono altri mezzi, quindi l'importanza della violazione diventa secondaria. Ma bisogna però considerare che le notizie comunicate assumevano una speciale importanza per la sollecitudine e la esattezza con cui si trasmettevano, e che tale esattezza manca ai rapporti degli addetti militari.

Pres. — Se ella avesse in mano rapporti analoghi di una Potenza straniera, ella, signor ammiraglio, in caso di guerra, ne avrebbe vantaggio?

Racchia. — Sissignore.

Pres. — Crede che i rapporti della Commissione possano a lungo restare segreti?

Racchia. — Veramente il segreto diviene inutile dopo qualche tempo.

Pres. — Non le consta, per esempio, che le borse di stampa si gettassero qua e là con negligenza?

Racchia. — No, non mi consta.

Pres. — Quale opinione si farmella di Lionello Vecchi?

Racchia. — L'opinione di uno che abbia commesso un abuso imperdonabile in un impiegato.

Pres. — La Commissione della Spezia si occupa della difesa delle carte?

Racchia. — Non mi consta.

Il P. M. domanda che si prenda atto testualmente di tutto le risposte del teste.

L'avv. Bartocelli prega il presidente di chiedere al teste se i rapporti della Commissione della Spezia contengano segreti, per quanto riservati, interessanti la conservazione della politica dello Stato.

Racchia. — Nossignore.

Avv. Bartocelli. — Si dia atto della risposta del teste.

L'avv. *Alessi* domanda certi particolari tecnici.

Racchia se ne rimette a quanto diranno i direttori generali del Ministero.

Dopo di che viene licenziato.

ROMA, 29, *ore 4,35 pom.* — L'udienza viene riaperta alle ore 3 pom.

L'avv. *Bonucci* contesta l'assunzione del contr'ammiraglio Racchia che il resto delle relazioni della Commissione di Spezia allegato al bilancio venga distribuito riservatamente.

Come deputato, rammenta che tale relazione si distribuiva a tutti i deputati.

Presenta infatti la relazione del 1885, in cui si parla di silluri e mitragliatrici subacquee.

Legge le circolari che autorizzano il Ministero a pubblicare la relazione del 1885. (*Sensazione*)

— Dove sono — domanda — questi famosi segreti?

Si passa alla lettura dei documenti.

Dovendosi leggere la sentenza con cui la Corte di Liguia condanna per reato di spionaggio il famigerato Jumsen, che l'altro famigerato Van Essen insinuava essere l'amico di De D'Orides, la Difesa vi si oppone. Il P. M. invece la desidera.

La Corte si ritira per deliberare; rientrando, si ordina la lettura della sentenza.

Leggesi l'estratto della sentenza stessa, da cui risulta che Van Essen, nativo di Liegi, fu condannato ad 8 anni di reclusione per tradimento dello Stato.

Viene quindi incominciata la lettura lunghissima dei documenti.

ROMA, 29, *ore 8,30 pom.* — Riaperta la seduta, incominciò l'esame dei testimoni d'accusa.

Viene interrogato *Macedonio Pistrucci*, già cameriere di D'Orides; egli attesta che D'Orides era in strettezze di fortuna e che viveva del proprio lavoro; nega che D'Orides fosse in corrispondenza con personaggi misteriosi; lo vide quando nell'agosto dell'anno passato ritirava il famoso pieo dall'ufficio postale, e che poi, smarritolo, non si mostrò affatto turbato. Il teste dice che D'Orides dal 1884 in poi tentò inutilmente di accumulare la somma necessaria onde acquistare una tomba per la propria moglie, sebbene non costi che 200 lire; egli si accontentava di pagare al Municipio 25 lire ogni trimestre per la conservazione provvisoria del cadavere.

(Questa deposizione desta grande impressione nell'uditorio. Si fanno commenti).

Vengono sentiti i camerieri dell'*Albergo Cavour* e della *Trattoria della Rosetta*, i quali attestano che D'Orides spendeva pochissimo, che non comunicava con nessuno e che durante l'arresto era tranquillissimo.

De D'Orides. — Dite se era *sciampagnone*....

I cameriri rispondono negativamente, e che non dava nemmeno le mancie.

Viene introdotto il teste Fabri Federico, redattore della *Tribuna*.

Il Presidente gli rammenta che nel marzo del 1885 la *Tribuna* pubblicava alcune informazioni da Parigi, in cui, sotto il titolo: « I Francesi informano, » si diceva che il Governo francese possedeva i piani della corazzata *Morosini*.

Pres. — Donde attingeste questa notizia?

Fabri. — Io la mandò uno dei corrispondenti parigini della *Tribuna*; tengo però a dichiarare che non fu il nostro corrispondente ordinario commendatore Rensco, il quale inviò poi la redazione della *Tribuna* ad attestarlo, poichè il Governo francese lo minacciò che altrimenti lo avrebbe espulso per istigazione dei giornali francesi.

Pres. — La lettera era firmata?

Fabri. — Nossignore; noi riceviamo sovente informazioni non firmate.

Pres. — Ma come poteste arguire l'attendibilità della notizia?

Fabri. — Non potrei dire precise risposte giacchè non rammento se riscrivetti io le lettere o se le ricevette un altro redattore.

V. Vecchi, alzandosi, domanda con quale criterio un giornale pubblica notizie senza firma, non potendo precisarne l'origine.

Fabri. — Non saprei capire perchè si si doveva mandare una notizia falsa.

Pubblico Ministero. — Ma ella ignora assolutamente il nome di questo corrispondente straordinario che le mandò tale notizia?

Fabri. — Sarò franco: quando mi interrogò in prima volta il giudice istruttore lo ignorava il nome del corrispondente; ora lo conosco.

Pres. — Lo dica! I testimoni debbono dire tutto quanto conoscono.

Fabri. — Si chiama Enrico Croce.

Voci nel pubblico. — È detenuto alle carceri di Genova!

V. Vecchi, scattando. — È un galeotto! Un altro Van Essen. (*Sensazioni, commenti nell'uditorio*).

L'avv. *Avellone* soggiunge che il Croce fu condannato per diversi reati. (*Impressione*)

Avv. *Palorini* al teste. — È questo corrispondente era pagato?

Fabri. — Credo.

Pres. — Quale impressione provò ella allorquando intese i fatti di cui si accusano gli imputati? Trovò ella un nesso con i sospetti a cui accennava la *Tribuna*?

Fabri. — Noi pubblichiamo le notizie per dovere di giornalisti; non conosco nè De D'Orides, nè i fratelli Vecchi; lessi articoli e libri di Vittorio Vecchi, che trovai ispirati a sensi di patriottismo; tengo a dichiarare personalmente sulla mia coscienza di patriota e galantuomo, che non credo i fratelli Vecchi capaci di un reato contro la patria.

(*Voci:* — Bene! Bravo! — Si tenta un applauso che il presidente reprime, ammonendo severamente il pubblico).

La seduta è levata alle 4 ½.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Il processo dei milioni

(Servizio telegrafico particolare).

Udienza del 29 luglio.

ANCONA, 29, *ore 5,45 pom.* — All'udienza d'oggi assisto poco pubblico.

Continua la sfilata dei testimoni a discarico di *Lorenzetti*. Depongono tutti favorevolmente dell'imputato, elogiandone l'onestà e l'onorabilità personale e come commerciante.

Andreucci, che era incaricato da Fornaroli di rivedere i registri tenuti dal Lorenzetti, nega la pretesa sottrazione delle L. 6000.

Caroni protesta contro la falsità delle deposizioni di Barilari.

La vedova *Bertoni* afferma che suo marito è morto per malattia cardiaca.

L'avv. *Marri*, a nome della Difesa, dice che gli avvocati difensori ricevettero una circolare stampata con la quale Pasqualini annuncia la pubblicazione di un opuscolo minacciante rivelazioni e confessioni.

Denuncia questo fatto come immorale, anormale e insidioso contro la giustizia, la legge e la verità. (*Applausi, Bravo!*)

Si dà lettura della sentenza della Corte d'assise di Roma onde constatare la esistenza del fatto.

Si leggono altresì i certificati penali degli imputati.

L'udienza viene levata al tocco.

BORSA UFFICIALE

30 luglio.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino: Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 99 70.
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 52.
Consol. 3 0/0, decorr. 10 aprile — C. del matt. in c. Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 68 50
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 67 24
Rendita — Prezzo ufficiale 99 —
Az. Banca Sconto e Sete — Contr. latta in L. 440 fine
Az. Banca Torino — Cont. del m. in L. 865 50
831 830 fine. — 834 50 833 835 834 fine.
Az. Impresa Esquilino — Cont. del matt. in L. 958 fine

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0		L. 94 —	a L.	99 70
Id. 3 0/0		» 68 —	»	68 50
Rendita		» 99 —	»	99 —
Azioni Banca Nazionale		» 2275 —	»	2270 —
» Credito Mobiliare Italiano		» 998 —	»	998 —
» Banco Sconto e Sete		» 436 —	»	436 —
» Banco di Torino		» 828 —	»	830 —
» » Industria e Commercio		» 220 —	»	220 —
» » Romana		» 1080 —	»	1150 —
» » di Pinerolo		» 195 —	»	196 —
» » Tiberina		» 892 —	»	880 —
» » Subalpina e di Milano		» 248 —	»	248 —
» » di Vercelli		» 105 —	»	105 —
» » Popolare di Torino		» 50 —	»	55 —
» Credito Torinese		» 207 —	»	203 —
» Società Lavori Pubblici		» 100 —	»	100 —
» Società Italiana per il Gas		» 815 —	»	820 —
» Consumatori Gas-luce		» 195 —	»	195 —
» Cartiera Italiana		» 472 —	»	440 —
» Impresa Esquilino		» 248 —	»	235 —
» Calci Canale		» 123 —	»	125 —
» Acqua potabile in Torino		» 780 —	»	770 —
» Alcool e Sot. di Savigliano		» 220 —	»	230 —
» Gener. Immobil. Agricola		» 980 —	»	1010 —
» Cassa serv. impresa		» 465 —	»	480 —
» Società Minière di Rame ed elettro-metallurgia		» — —	»	150 —
» Ferrovie Meridionali		» 738 —	»	730 —
» » Mantova-Modena		» 370 —	»	370 —
» » Nuove		» 408 —	»	410 —
» Società Torinese Tramways				
Ferr. Economm. 1ª Emiss.		» 270 —	»	270 —
Id. Id. 2ª Emiss.		» 295 —	»	293 —
» Fondiaria Italiana		» 337 —	»	346 —
» Manifattura Lana Borgosesia		» 400 —	»	382 —
» Società Credito Meridionale		» 510 —	»	515 —
» Ferr. Piacenza 1ª emiss.		» 265 —	»	270 —
» » 2ª »		» 295 —	»	302 —
» Soc. It. Ferr. Sicule		» 570 —	»	568 —
Obbligazioni Canali Cavour		» 500 —	»	500 —
» Ferrovie Romane		» 322 —	»	316 —
» » Meridionali		» 326 —	»	325 —
» » Sarde (nuove)		» 326 —	»	333 —
» » Vitt. Emanuele		» 331 —	»	330 —
» » Savona		» 326 —	»	325 —
» Consorzio Irrig. Verona		» 455 —	»	450 —
» » Reggio Calabria		» 100 —	»	100 —
» Società Metallurgica		» — —	»	250 —
Prestito della Prov. di Alessandria		» 146 —	»	135 —
» » di Salerno		» 490 —	»	490 —
Cartella Fondiario di San Paolo		» 512 —	»	514 —
» Banco Napoli		» 504 —	»	505 —
» Banco Nazionali		» — —	»	105 —

Cronaca della Borsa. — 30 luglio — Ieri la Borsa di Parigi scorava i seguenti contanti:
84 95, 83 05, 110 60, 99 65
Inglese 101 7/16.

Alla chiusura ufficiale i fondi francesi non presentavano variazioni; l'italiano invece era in sensibile aumento.
84 95, 83 05, 110 60, 99 80.
Inglese 101 7/16.

Dopo Borsa nessuna importante variazione. L'italiano si quotava 99 75.

I telegrammi particolari di Borsa si occupano specialmente della Banca Italiana. Si pretende sapere che si prepara un di caso un largo movimento di rialzo, ed intanto si osserva che ieri la chiusura di questo fondo di Stato non fu sensibile ripresa, dietro importanti acquisti del *Perquel*.

Ore 12.

Alla Borsa d'oggi gli affari erano animati particolarmente per effetto della liquidazione.
Rendita cons. o liquid. 99 75 99 70.
Rendita it. p. 100 12 1/2, 100 07 1/2.
Prezzi dei valori per fine luglio.

Banca Naz.	2270 — nom. —	Fond. Ital.	519 — 518 —
Mobiliare	1000 — 999 —	Sard.-Mil.	247 — 246 50
Banca Tor.	432 — 431 —	Italia Com.	232 — 231 —
Tiberina	681 — 680 —	Esquilino	258 — 255 —
Meridion.	571 — 569 —	Borgosesia	383 — 382 —
Banco Sconto	439 — 437 —	Cartiera	447 — 445 —
Credito Tor.	206 — 205 —		

Parigi, 29 (*Courrier*) — 3 0/0 83 05 — Rendita italiana 99 77 — Ottomane 526 — Egiziane 367 — Meridionali 730 — Cons. 2000 — Panama 415.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 29 luglio (*ore*)

		28	29
Prime 12 marche più corr. (*)	fr.	46 75	46 50
» per agosto	»	47 —	46 75
» pel 4 mesi ultimi	»	48 —	47 50
» a 4 mesi da novembre	»	48 50	48 25
Zucchero raffinato 88 (qq. (**)	»	80 75	80 50
» raffinato scelto bianco	»	106 —	106 —
» bianco Nr. 3	»	93 50	93 —
» » 4 mesi da settembre	»	34 75	34 50

Liverpool, 29 luglio (*ore*)

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 900.
Mercato sostenuto.
Cotoni Indiani prezzi fermi.
Importazione della giornata 6000.

Nuova York, 29 luglio (*ore*)

Cotoni. — Vendite balle 500.
Mercato calmo.
Caffè. — Vendite sacchi 5000.
Mercato fermo.

Marsiglia, 29 luglio (*ore*)

Frumento — Importazione quint. 4178
» — Vendite » 3000
Mercato calmo.

(*) Queste paiono all'incirca per kg. 150. cola pesatura.
(**) Per kg. 100 netti cola pesatura

La valle d'Aosta in treno di piacere.

III.

(Vedi i due numeri precedenti).

Châtillon, luglio.

(V. B.) — Terza e ultima, lettrici; e vo la scrivo da uno dei paesi più belli e pittoreschi della valle.

Per la finestra alle lo screziar precipitoso del Cervino, che s'imburrona profondamente e su cui guittano i loro archi svelti i ponti antichi e il moderno; è un perenne rovinio d'acqua e di macigni, che non ha nulla da invidiare alle cascate della Svizzera... Vedo discendere lungo il pendio il paese e brillare al sole l'aurea Madonnina di Châtillon... Un temporale — di quelli tutta furia ma senza grandine — ha sgombrato or ora il cielo e due grandi archibaleni, bellissimi, si disegnano nell'aria lucente a cavaliere della valle posando le loro estremità, come due ponti luminosi, sulle creste delle montagne, che formano la testata.

Lo spettacolo è magnifico, indescrivibile.

Tanto bello che mi distrae e mi fa passare la voglia di scrivervi. Pare voi l'aspettate questa mia terza ed *ultima* lettera che vi narri come andò a finire il treno di piacere; e io non posso mancare alla vostra giusta aspettazione.

***

Pochi minuti dopo l'arrivo del treno, tutta quella gente famelica — più di settecento persone — era scomparsa nei caffè e negli alberghi. Municipio, esercenti e privati si dettero ogni premura perchè i graditi ospiti trovassero il meglio che fosse possibile e, mancomale, trovarono ciascuno un pane e un tetto ospitale. I primi e i più fortunati trovarono stanza negli alberghi migliori; gli altri si *arrangiarono;* molti si contentarono di riposare le stanche membra sur un materasso nella *salle à manger* di qual'che trattoria, in una calda atmosfera odorante d'arrosto, al suono di violini scordati, al canto di voci squillanti, che durarono fino ad ora tarda; molti dormirono comunella, senza distinzione di sesso, nelle vaste sale del Collegio. Insomma, credo che i più abbiano dormito; cioè, mi correggo, che tutti o quasi siano andati a letto... meno quelli che — viste le mule parate — presero tosto la montagna per la via di Saint-Remy, diretti al San Bernardo, per Courmayeur, per Cogne, per Valsavaranche, o, approfittando del biglietto, tornarono indietro per andar a dormire a Châtillon o a Saint-Vincent, e il mattino seguente tornare ad Aosta.

A proposito. Questo biglietto del viaggio di piacere fu una vera cuccagna. Figuratevi che con esso taluni andarono e discesero tutta la Valle due e tre volte, senza mai spendere un centesimo di più.

***

Al mattino del lunedì pochi forestieri del treno di piacere erano rimasti in Aosta. Quei pochi ritardatari che vidi al *Café Nazionale* mi parvero un po' bolsi. Fra gli altri ho visto una coppia di vecchi sposi, che mi parvano pittoresco malconci.

La sposa, veneziana, diceva con la *battola* tutta propria del suo paese: — *Ah! benedetto! che bello! non go podesto saver ocio in tuto la note...*

E il marito la guardava come a dire: in altri tempi non avresti rimpianto una notte perduta.

La famiglia Ravetti e quella di Giovanin Bergeo avevano voluto andare, sicuro, a trovar i frati del San Bernardo. Così quello che ha da contare... Al mattino, per tempo, s'erano trovate insieme (perchè durante il viaggio si erano molto amicate di piacere), con una certa confusione di scialli, ombrelli, bambini, cesti e valigie, in sulla piazza; avevano formato un *char-à-bancs;* l'avevano preso d'assalto e via.

Non ho più saputo che ne sia stato della loro gita.

Io, avendo inteso che in tutti quei luoghi di delizie v'era folla, e v'è ancora (al San Bernardo quattrocento persone in una volta), me ne stetti, prudentemente, ad Aosta, che rividi volentieri nella sua antichità e nella sua modernità.

Non vi potete immaginare lo strano effetto che fa di primo acchito la illuminazione elettrica in quella vecchia città, tutta piena di monumenti romani. E poi addirittura meraviglioso il vedere come taluno di questi — ad esempio l'acquedotto per la conduttura dell'acqua potabile — serva mirabilmente perfettamente pei nostri usi. L'ho veduto. La conservazione dell'acquedotto è perfetta; l'intonaco interno non ha screpolature; è un'opera lavorata che par fatta ieri.

Han mano che si saliva la ombrosa e fresca vallata per sul l'acquedotto discende, il mio compagno andava ripetendo: — Quei romani, che lavori! quei romani, che opere!...

E salimmo fino al luogo dove era il serbatoio antico dell'acqua.

Degli altri monumenti non vi parlo; perchè sono troppo noti. Vi dirò soltanto che qui molti lamentano ancora continuamente a non essersi di lasciare l'opera veramente completa, sotto l'alta sorveglianza della Commissione per la conservazione dei monumenti nazionali, e danno delle Porte Pretoriane, che furono, come sapete, intonacate.

Non mi getterò certamente nel pelago di una discussione archeologica; so, a un dipresso, che v'è chi vorrebbe conservati i monumenti della antichità con religiose, con sacro riguardo, magari a costo che il tempo li sgretoli e manli in rovina; che altri invece vorrebbero tutto *restaurare*, tutto puntellare, tutto modificare. Io mi accontento di accennare al fatto di questa dualità d'opinioni, limitandomi a osservare modestamente che, sino a che i due partiti non si metteranno d'accordo, non sarà possibile avere una norma certa e sicura per la conservazione e vi saranno sempre dei malcontenti e dei protestanti.

Credo, se ben ricordo, che a una via di mezzo fra queste due scuole accennasse appunto il Boito, con la riconosciuta competenza, in una sua conferenza tenuta dal 1881, nel cortile del Castello medioevale, edificato *ab imis* sulle rive del Po.

***

Agli ultimi treni del 28 vidi rotolar giù nella Valle le *reliquie* del treno, tutte in vario modo entusiasmate dei luoghi veduti, delle montagne vedute, dei ghiacciai passati... col cannocchiale, delle abside e delle cappelle visitate e dei polli divorati negli spasimi della fame alpinistica. Ciascuno aveva qualche novità da contare; e i più da lui veduti erano i più belli.

Quella signora veneziana che aveva dormito così male, aveva poi fatto per andare a Courmayeur e non finiva più di magnificare coi suoi *benedetto!* le bellezze vedute.

Benedetto questo, benedetto quest'altro. Io le consiglio, poich'ora in via, di dire addirittura la *litania* della Valle d'Aosta. Così:

Benedetta nei tuoi monti e nelle tue valli...
Benedetta nei tuoi cento castelli...
Benedetta nelle tue roccie e nelle tue nevi...
Benedetta nei tuoi vigneti, che danno quei vini così buoni...
Benedetta nei tuoi ruderi...
Benedetta nelle mille cascate dei tuoi burroni; nella mite amica della tua Dora; nel mormorio dei tuoi ruscelli...
Benedetta nei tuoi villaggi e nei tuoi borghi cortesi, dove il cantastrino, che sa, giunto alla testa del campo e incontrandosi col vicino, può dirgli: — Salute, cavaliere!...
Benedetta nella memoria di Roma e della cavalleria...
Benedetta nella tua onesta ospitalità...

Il treno filava costeggiando la Dora. Io avevo preso posto a quella litania. La signora veneziana rideva di cuor a quella mia stranezza e assentiva a ogni nuova benedizione.

Sotto la galleria d'Ivrea mi addormentai; mi svegliai a Chivasso.

Il viaggio di piacere era finito.

***

E ora la conclusione? Ecco, dirò che un viaggio di piacere mi fa l'effetto che faceva al dottor Rayberti una grande mostra di quadri.

Si vedono troppe cose in una volta e non se ne fa confessione.

Il dottor Rayberti — un umorista morente troppo dimenticato — paragonò i quadri all'uva; ma voi ne offrono un grappolo solo e buono, voi potete gustarlo pian piano, dolcemente, acino per acino; ma invece vi trovate in mezzo alla vendemmia, ora a cogliere qua, ora a cogliere là, assaggiate da per tutto, non sapete dove fermarvi e finite per farne una indigestione senza gusto e piacere.

Dopo tutto, il dottor Rayberti, convenitene, non aveva torto.

Però anche i viaggi di piacere hanno la loro utilità; ma di questo un'altra volta, se Dio mi darà vita e voi attenzione.

L'Esposizione di Pistoia.

28 luglio.

(L'amico Ferri) — La grande mole di questa Esposizione è il ferro. Nel Pistoiese vi sono molte fonderie e manifatture, ognuna con un prodotto principale e speciale, dimodochè nelle due grandi gallerie (Pacini e Pacinotti) trovasi quasto e gran parte di quanto mai ferro possa fabbricare, dalle spille alle vanghe, dalle macchine e torchi da paste ai macinini da caffè. Non manca nulla. Le spille le espone il Panzardi di San Marcello, pistoiese. Hanno etichetta inglese, tanto per mutare. Poi ci sono letti economici, in ferro vuoto e pieno, grandi, matrimoniali e di lusso: per tutti i gusti e le borse. Alcuni portan già l'indicazione: venduto. Il Michelucci è uno de' primi in subietta industria. Ha anche le specialità dei cancelli in ferro battuto; ne espose costì a Torino uno destinato alla villa Mompensier, se ben mi rammento; fabbricò per l'Esposizione artistica di Firenze la grande serra che ancor si vede nell'Orto sperimentale a Porta alla Croce. Anche l'Andreotti e il Pacini hanno de' buoni prodotti ch'io non posso però esaminare per minuto come vorrei. In mezzo a codesto ferro una piramide di carta fa bella mostra di sè: è della fabbrica di Santo Mauro, nella vicinanze di Pistoia. Fra gli altri prodotti c'è un rotolo di carta, per tiratura di giornali, della lunghezza di metri 5053. Non so perchè abbiano messo codesta carta in mezzo al ferro.

Dall'altra parte vanghe, vanghe per bagni e una infinità di cose. Vi sono espositori il Billi (Roberto) e l'Orfanotrofio. In fondo c'è la chiesa, dove trovasi esposto, fra le altre cose, l'organo della fabbrica Tronci.

Il grandioso ed elegante per il lavoro di falegname del suo frontone. Vien smontato tutto le sere, ma ha una roba troppo forte per codesto vano. È stato fatto per commissione, ma non è indicato la chiesa a cui è destinato.

Intorno alla chiesa ci sono piatti musicali e campanelli di Michele Manetti, strumenti a corda, attrezzi di chiesa; la fabbrica di ceramiche del Fanciulli di Firenze e Pistoia ne ha esposto un completo assortimento; non belli e mi dicono un po' caro, certo per la bocca di un corrispondente.

Sul pianale, in fila, le campane di Torre Rafanelli, fonditore anch'esso di Pistoia. Ce ne sono di tutte le dimensioni e per tutti i gusti. Io le guardo con una certa compiacenza perchè ho partecipato anch'io alla loro fusione, gedendone il fumo da mano a mio studio, e poi è l'unico strumento che io sappia suonare. Risalendo, si va nell'orto di Cosimo Trini, dove c'è l'esposizione delle ramazza-in no-cepedale e via discorrendo, di Trini Alace. Ne parleremo con più agio. Del resto, la sua fabbrica ha avuto tanto magliglio qua e là nelle grandi Esposizioni che non occorre fargli altri elogi.

***

Adesso si entra nella sezione artistica. Qui il Comitato ha voluto accogliere a braccia aperte ogni cosa che si è presentata. Con che criterio non so, ma credo che l'unico criterio sia stato quello di non mandare indietro alcuno perchè si sono accettati disegni, disegnini e disegnini d'ogni sorta, roba eccellente per un'Esposizione scolastica, ma fuori di luogo qui, che fa un ingombro inutile e stanca il visitatore obbligato a cercare in mezzo ad essi i lavori veramente «esposti».

Vi è un ritratto del Clarenni, professore a Firenze e pistoiese di nascita, fuori concorso, che è eseguito inappuntabilmente. L'Esposizione merita una visita, non ci fosse altro di artistico. Anche i lavori di Torello Marini son buoni. Il prof. Bartolini ha un disegno a penna del Battistero di Pistoia. Ugo Cassuto ha rimesso fuori il quadro di natura morta esposto a Torino ed acquistato dallo Hastoll, che lo ha gentilmente concesso per questa occasione. La fonderia Cantorsini, le sue riproduzioni artistiche e fantastiche, statuine, modelli. Pietro Arcangeli, scultore assai giovine, di qui, presenta un modello con la speranza che gli no venga ordinata l'esecuzione. La trovata non è cattiva. Rappresenta un ragazzo che canta una dei rispetti in uso nel Pistoiese, la testa alta e gli occhi socchiusi pel sole, camminando; il rispetto scritto sulla base, trovasi anche nella raccolta del Tigri e dice così:

> In quest'o luogo non ci ho mai cantato
> a cantare ci vo' per benedire.
> Benedir vo' la gente che ho trovato
> ad anche quella che ella da venire.
> Nè che e' venga l'Angiol del Signore:
> ercata la robba e mant-nga l'amore:
> l'Angiolo del Signor vo' che ci venga;
> ercata la robba e l'amore mantenga.

In fondo una macchina elettrica che dà scintille pittoresche compromettenti, poi la sala dei mobili. Ce ne sono dei Romagnoli eleganti, a intarsio e intarsiati a figure con quel suo sistema antiquo, e di altri ancora. Poi viene una fila di stanze dove trovansi confetti (i confetti di Pistoia hanno una riputazione già fatta, tal quale come quelli di Sulmona) e liquori di ogni specie e qualità. Piramidi di fiaschi esposti dai proprietari, ma io stanco non bado ed io leggo a stento qua e là Bianchieri, Caselli, mi pare, e non so chi altro. Del resto non sale che si attraversano senza fermarsi, e credo che non ci si fermerà che la Giuria.

Prima di concludere accennerò all'esposizione di orticoltura. Vi figurano il Bartolini, il Merelli, il Tonelli, ecc., con gruppi di varie piante da fiori ed ornamentali. Ma per oggi basta il quanto si è esaminato.

È stata lamentata da alcuni giornali una completa assenza di ogni riguardo sotto ad usarsi alla Stampa periodica. Il Comitato non ce la vuole, e sia. Ma ciò non toglie la singolarità della cosa in questi tempi di democrazia e di progresso intellettuale.

In altra corrispondenza seguiterò nel mio esame dell'Esposizione, tenendo informati il giornale ed il pubblico di quanto vi potesse avvenire.

Fra le altre cose si sta pensando all'illuminazione elettrica, perchè alcuni si chiede alle otto mancando la luce. E noi vediamo anche questa.

Campo di Val Dora.

Oulx, 29 luglio.

(Unico) — Stamane, verso le 6, giungevano in Oulx i truppe del partito Est, composta del 55° fanteria, del 6° bersaglieri, del battaglione alpino Monconisio e di una batteria da montagna. Provenivano da Salbertrand, dove si erano fermate quattro giorni, dal 25 al 28, e dove si iniziarono le finali campali col partito Nord, dimorante prima di noi ad Oulx. Questo partito è formato dei rimanente delle truppe che hanno fatto il campo di Susa — e stamane si è trasferito a Cesana, per poi venirci incontro di nuovo domani e darci battaglia su queste alture.

Le informazioni datevi nella corrispondenza di ieri del 28, debbono, in conseguenza, essere rettificate.

Quanto a esperimenti di mobilitazione, posso assicurarvi che, per ciò che riguarda noi, non v'ha fondamento di vero. Se si pensò a quelli, fu già provveduto con altre truppe e in altri modi.

***

A parte ogni fatto di cronaca, accenno che la salute delle truppe è floridissima, malgrado il vento di questi giorni e l'abbassamento della temperatura che, specialmente di notte, è stato piuttosto forte. A compenso delle fatiche spesso giova tanto la salubrità dello aria e l'amenità della valle che ci ospita. Confidiamo tutti che le cose continuino così fino al 7 di agosto quando, ritorneremo a vivere della vostra bella vita torinese.

Riduzioni ferroviarie.

In occasione dei concorsi e fiere di bestiame, macchine ed attrezzi rustici, piante fruttifere e prodotti alimentari — concorsi e fiere che saranno luogo a Piacenza dal 10 al 16 agosto p. v. — le Amministrazioni delle due reti Adriatica e Mediterranea hanno concesso le consuete facilitazioni di trasporto, tanto a favore delle persone, quanto delle cose.

NOTIZIE

ITALIA.

MILANO.

Il Papa a Cesare Cantù. — Il Papa ha scritto una lettera a Cesare Cantù, chiamandolo «diletto figlio», nella quale lo loda pel divisamento preso di rivedere e correggere qua e là le sue opere.

Il furto alla Banca Nazionale. — Davanti al una gran folla si è cominciato allo Assise il processo contro un ex impiegato della Banca Nazionale, sede di Milano.

L'accusato è un tal Enrico Luigi; ha 33 anni.

Era imputato di furto qualificato.

Egli, nella sua qualità appunto di impiegato della Banca, era addetto alla Stanza di compensazione per la liquidazione mensile. Nell'esercizio di tale funzione sottrasse dal locale d'ufficio il certificato numero 2734 di cinque azioni del Lanificio Rossi, del valore di L. 5000, stato presentato per le operazioni di quell'istituto dalla ditta Cerviani e Vimini, e poi ne ero stata rilasciata ricevuta.

Il Zacchini era difeso dall'avvocato Sibilia.

I giurati pronunciarono un verdetto, in base al quale la Corte condannò il Zacchini a tre mesi di carcere.

ALESSANDRIA.

(Nostro lettere particolari. — 28 luglio).

Elezioni amministrative. — (Ritardata) — Adunque — come io prevedeva e come già vi appresi con telegramma — nelle elezioni amministrative l'on. Odone riuscì capo della lista con voti 932 sopra 1193 votanti. Questo splendido risultato è dovuto alle vive, sincere e meritate simpatie che incontra il nome di Odone in Alessandria.

La lotta fu in verità fierissima nella città e nei sobborghi di Valle San Bartolomeo, Valmadonna e Cascinagrossa.

La nostra Pinacoteca. — Ed ora lasciate in un canto le elezioni e vi parlo della nostra Pinacoteca. Quel generoso cittadino che fu Antonio Maria Vischa la instituì nel 1834, donando al patrio Municipio molti quadri di Giovanni Migliara e varie copie di quadri diversi eseguite da Teodolinda Migliara, figlia del celebre pittore che onorò Alessandria e l'arte italiana.

Fra gli altri lavori pregevoli che trovansi in questa Pinacoteca, mi piace qui ricordare: *La Santissima Trinità, Un episodio della battaglia di Legnano, Idilio nell'alto dei Fiori, Apoteosi di Napoleone I, Cristo morto*, cinque bei quadri compiuti dal cav. Monsù.

Sono pur degni di nota *Un paesaggio*, di Massimo D'Azeglio, ed un altro *Paesaggio* del bravo pittore Sassi, nostro concittadino. *Santa Cecilia*, del compianto pittore Rivolta, pure alessandrino, ed un ritratto rappresentante il generale Franzini sono altri due pregevoli lavori che ammiransi nella nostra Pinacoteca. Nella quale abbiamo eziandio una raccolta di documenti a stampa o di manoscritti riguardanti alcuni fatti importantissimi del Risorgimento nazionale.

Voglio altresì accennare a tre busti in scagliola esistenti nella nostra Pinacoteca. Hanno un valore artistico non comune, specialmente quello del Rivolta, eseguito dal valentissimo Caniggia. Potrei parlarvi di altre egregie opere custodite nella Pinacoteca alessandrina, ma per ora faccio punto. Dico solo che fin dal 1874 il signor cav. Monsù, l'autore della *SS. Trinità*, dell'*Apoteosi di Napoleone I*, ecc., ecc., è il conservatore della Pinacoteca che si intitola col nome del suo fondatore A. M. Vischa. Il Monsù è un vecchio venerando per l'onestà dei costumi e per il forte ingegno in varie guise manifestato; come nella giovinezza l'arte fu il suo più grande amore, così adesso, nella vecchiaia, è il suo culto e la sua unica soddisfazione.

Una nomina. — Il sig. avvocato Ottavio Savina, nostro concittadino, già addetto al Ministero degli affari esteri, venne, or son pochi giorni, nominato segretario della Regia Legazione a Lima nel Perù.

Il Savina è un distinto e colticsimo giovane. I miei affettuosi auguri, i miei sinceri complimenti.

Conferenza. — Stasera, nella chiesa cristiana di via Verona, il sig. R. Wigley terrà una conferenza sul tema: « Se è vero che la religione è una invenzione dei preti. »

Auguro al dotto ed eloquente conferenziere un uditorio affollatissimo e plaudente.

Colera. — Le notizie sanitarie sono sempre buone. Però a Felizzano un po' di colera c'è sempre. A Solero poi in pochi giorni si verificarono 40 casi con venti decessi. Almeno così mi disse persona degna di fede.

Solero trovasi a poche miglia da Alessandria. Quindi, se lo sbigarro quest'anno non ci fa una brutta visita, bisogna proprio dire che papà Gigliando prega per noi e ci protegge.

Teatri. — Al Politeama la Compagnia Palamidessi, comechè composta di buoni elementi, fa magri affari. Del resto la cosa è facile a spiegarsi, quando si pensa che il caldo è addirittura spaventoso e che quindi lo star chiusi in teatro non è una delizia.

SUSALLA.

(Nostro lettere particolari. — 28 luglio).

Per un ponte sulla Scrivia. — (P.) — Ci scrivono:

« Susalla ha due frazioni delle Sarezzole e Serrone; esse sorgono pittorescamente alla destra della Scrivia, contornate da alte montagne, dove in un bel verde si lussureggiante campagna spiccano le belle palazzine del Comune di Cross-Bianchi. Queste frazioni divise per l'appunto dalla Scrivia, sarebbero vieppiù frequentate e conosciute se avessero comunicazione assicurata per mezzo di una strada rotabile con Busalla. Ma abbenchè la legge sulle strade obbligatorie del 30 agosto 1868 a pagina, e le stesso Comune di Busalla lo abbia approvato, pure, pel forte timore di averne discapito, e dal 1873 che Busalla non si cura che venga costruito un ponte sulla Scrivia in comunicazione colle suddette frazioni.

« Si fecero già molti e diversi progetti per ponti in muratura ed in legno, e si presentò un progetto di quest'ultimo sistema, che importava una spesa presuntiva di settantaseimila lire, e tutti sembrava disposti a deliberato, ma essendo venuto fuori la proposta che Cross-Bianchi dovea mi entrare in consorzio, e siccome Cross-Bianchi si rifiutava a parole si dovette ricorrere alla carta bollata. Il prefetto Calenzi nel 1874, dietro vive insistenze, riconosciuta la necessità del ponte, era riuscito a fare pubblicare l'appalto per quanto tanto necessario ponte, ma Busalla, cogliendo la lieta occasione del trasloco del suddetto prefetto, non curandosi del consorzio, mise tutto in carta ed impolverarsi negli scaffali. Questo stato di cose non poteva continuare, e nel 1882 la frazioni elessero un consigliere attivo che domandò conto del consorzio. Finalmente la Prefettura di Genova ci dice che il Comune di Cross-Bianchi avendo ottenuto di non concorrere che per un terzo nella spesa, sarebbe addivenuto a qualche soluzione. E nel 1883 la Giunta municipale busallina essendo composta la maggioranza di *frazionisti*, risolvè la questione così proposta: si *facesse un ponte solido non in legno, ma bensì in ferro, con piloni in muratura, per la complessa somma di cinquantamila lire*, ovvero di *dare un sussidio al Comune di Cross-Bianchi*.

« Questa commissione doveva deliberarsi con relativo regolamento, ma essendo accettata la massima, si procedette alle pratiche per esaminare il posto, e tanto il Governo che la Provincia promisero sussidi. Ma nel 1884 la rielezione della Giunta portò nuovi *oppositori* decisivi, che tanto seppero fare da obbligare gli altri membri della Giunta a dimettersi.

« Siccome però l'opinione pubblica bisognava rispettarla, così si appaltò il ponte per novantamila lire, avvertendo l'appaltatore che nessun subito mano ai lavori, non pregiudicando per nulla il rifiuto di Cross-Bianchi di entrare nel consorzio.

« Finalmente il 31 marzo venne concluso il contratto e l'8 giugno l'appaltatore si presentò per cominciare i lavori; ma con tutta sorpresa il C. di sindaco oppose il suo veto per l'autorizzazione.

« Fu un colpo non aspettato, nè giustificato.

« I consiglieri delle frazioni, più che sorpresi, indignati, inviarono subito una *protesta* al prefetto, unita ad un *ricorso* prodotto dalla popolazione.

« Nel frattempo la Giunta busallina rimase fuori il Miglio amministrativo con Cross-Bianchi, come aveva fatto nel 1873, dicendo che voleva ottenere un consorzio provvisorio e non un consorzio ad opera compiuta... per cui tutto il fatto dal 1883 in poi divenne di nessun valore, perchè sempre quando Cross-Bianchi venisse condannato ad entrare in consorzio, senza dubbio vorrà discutere nuovamente il progetto, e l'abbandono del ponte e la faccenda ritornano chiusi da quel tempo.

« Questa la storia del *Ponte di Serravalle*, come la chiamiamo noi qui. Ora permettete chiedere se è egli lecito che la Prefettura di Genova permetta che il nostro Comune possa fare e disfare a suo beneplacito con una così lenomenale sicurezza. E notisi dippiù che dal 1873 in poi nelle frazioni si aumentò la tassa di fusione in proporzioni maggiori a Busalla stessa; e a chi si lagna, si risponde che tale aggravio si deve *per far questo ponte!* »

CASSINO.

(Nostro lettere particolari. — 28 luglio.)

Tramvia Torino-Brusasco. — La Società Belga, la quale, a dir mentire ai continui reclami che le si fanno, non cura che il proprio interesse, dovrebbe una buona volta pensare un po' più seriamente al benessere dei passeggeri.

Oggidì in che colla polvere veramente micidiale di questi giorni i viaggiatori posti pel viaggiatore sono nella prima vettura vicino alla macchina; orbene, per che a bella posta la Società Belga si compiacerà di mettere sempre le vetture-merci in testa a quelle dei viaggiatori.

Così i viaggiatori non possono più nemmeno usufruire di quel po' di posto ove si può viaggiare senza essere imbrattati.

Oltre a questo poi si verificano giornalmente altri abusi, e per misurare uno dirò che, considerato il ragguaglio, i treni-merci passano nel piano con una velocità troppo spinta.

È necessario che la Società pensi una buona volta a provvedere a tutti; ciò se vuol mantenersi il favore del pubblico. *Un viaggiatore.*

RIVAROLO CANAVESE.

(Nostro lettere particolari — 28 luglio).

Elezioni provinciali. — Ecco il risultato delle elezioni provinciali che ebbero luogo ieri nei due mandamenti di Rivarolo e Rivara:

Avv. Alessandro Ambrogio voti 1136
Avv. Paolo Massa voti 884.

Non si possono fare ancora previsioni sicure sul risultato definitivo.

CARMAGNOLA.

(Nostro lettere particolari — 29 luglio).

Una dichiarazione. — Su pei giornali è pubblicato il conto reso alla carica di medico-veterinario civico a datare dal venturo prossimo anno.

Tuttavia di questa carica da un ventennio (30 novembre 1866), debbo dichiarare, a tranquillità de' miei molti amici, colleghi principalmente, ed a salvaguardia del mio amor proprio, che, riunendomi, come da atto di nostre 28 giugno ultimo intimato all'Amministrazione comunale nella persona del sindaco, io vi sono stato mosso dal desiderio di presentarmi candidato nelle elezioni amministrative di Carmagnola della 27 giugno, annuendo alla sollecitazioni di parecchi buoni amici elettori. Rimandando però alla carica, o per meglio dire al concorso, perchè ho per tenuto conto, oltre dell'incompatibilità di impiegato civico o di consigliere comunale, dei troppo gravi obblighi imposti dal nuovo regolamento veterinario, io continuo ed ad attendere al libero esercizio della medesima veterinaria in un coi colleghi signori Osella e Gay, che pur essi da molti anni la esercitano.

E lo farò tanto più con zelo ed attività, in quanto che mi sarà obbligo di esser grato alla fiducia della numerosa mia clientela ed ai miei elettori della frazione di Borgo Salsazio in special modo, che non mia bella votazione mi addimostrarono, a preferenza di due altri competitori, stima e benevolenza.

Bertolotti Giuseppe
medico-veterinario e regio guarda-stallone.

SANTHIÀ.

(Nostre lettere particolari — 29 luglio).

Festa all'Asilo infantile. — (*Ritardata*) — Domenica scorsa ebbe luogo una cara e simpatica festicciuola di famiglia datasi in questo Asilo infantile in occasione della funzione di chiusura durante i soli esercizi.

Un'ottantina di bimbi tra maschi e femmine, sotto l'abile e paziente direzione delle loro maestre e di quella cortesissima signora che vi è istitutrice, diedero saggio di canto e di recitazione che vivamente impressionarono il sentimento materno.

Lodi generali vennero rivolte alle egregie e benemerite e giuste proposte a tanto importante e delicato ufficio ed al sig. Rossini, consigliere comunale, intervenuto a nome pure insieme d'un'istitutrice che tenne di lunto ed amore ad un paese come Santhià.

Teatri. — Pare impossibile, ma è proprio così: anche noi abbiamo in questi giorni caldo eccessivo amanti i fiori di Talia, tanto più graditi perchè goduti al fresco della... scoperta. Sopra un palo di metri quadrati di tavolato in qualche modo mascherato in foglie ed un poco lustrabile cortile, con un telone... al naturale, recita la brava Compagnia pianosiana diretta dal signor Maiocchi Francesco, la quale comprende una schiera di bravi artisti e specialmente la simpatica signora Marietta Antonio, degna di ben altre scene.

ARTI E SCIENZE

Venerdì 30 luglio

Teatro Alfieri. — Ricorreva ieri sera a questo teatro la beneficiata della prima donna, la brava signora Angelica Landi, e si rappresentava *Donna Juanita*, opera nella quale la serenante distinguesi la parte della protagonista.

Il pubblico accorse non in tanto numeroso come nelle sere precedenti, ma, viceversa, numerosi furono gli applausi che salutarono la Landi al suo ingresso e che la seguirono durante la spettacola.

Al secondo atto, nella scena della *separazione*, furono chiari alla Landi un bel mazzo ed una *corbeille* di fiori; e su di un vassoio due regali, a quanto pare, preziosi, chiusi in due cofanetti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (34)

ELENA

DI

ANDREA THEURIET

— Ci siamo! — esclamò il presidente con un gesto d'impazienza. — Di nuovo una contesa, non è vero?... Cara Ortensia, poichè siete entrata in questo discorso, lasciatemi farvi osservare rispettosamente che talvolta voi mancate di indulgenza verso di Elena.

— Vi pare?

— So bene che la vostra qualità di sorella maggiore vi dà diritti anteriori al suoi, ma Elena è giovane, non è stata allevata come voi con certe abitudini austere, non ha nè la vostra età, nè i vostri gusti, e desidererei che foste un po' più tollerante a suo riguardo...

— Se capisco bene, — interruppe con sarcasmo Ortensia, — per voi la giovinezza fa scusar tutto.

— Non dico questo; ma la giovinezza richiede un genere di vita che, pur serbandosi illibato, non può essere eguale a quello dell'età matura.

— Certo!... E la mia età matura è ben lieta di non aver nulla di comune con quel genere... Credete voi ch'io non sia mai stata giovane?... Ho avuto i miei venti anni e delle attrattive come un'altra, ma non mi prevalevo mica della gioventù per uscire dalla retta via... Il vostro ragionamento manca di logica, come d'altronde tutta la vostra condotta dopo codesto sventurato matrimonio... Quella donna vi ha stregato, voi non vedete più che cogli occhi suoi; essa ha usurpato qui il mio posto, mi ha rubato il vostro affetto e a voi ha tolto il buon senso la stima di far peggio ancora.

— Voi esagerate con una deplorevole passione, Ortensia.

— Io esagero?... Così pur fosse! — esclamò la zitellona alzando le spalle e volgendo al soffitto gli occhi da vittima. — Se almeno essa si regolasse convenientemente, degnamente da donna di casa e da onesta donna.

Il La Roche-Elie si agitava in disagio sul seggiolone; i suoi occhi a pallottola guardavano Ortensia inquieti e colla mano le faceva cenno di tacere.

— Ortensia, — gridò egli finalmente con accento severo, — siete pazza!

— Pazza! — rispose essa indispettita; — se che non lo sono, ma voi siete cieco, perchè non sapete veder nulla di quello che avviene sotto i vostri occhi... Sostene! vostra moglie vi tradisce... La signora di La Roche-Elie ha un amante.

— Ortensia!...

La voce in falsetto del presidente gli morì in gola come la nota acuta d'un flautino che si fosse subitamente spezzato; ora non si muoveva più; i lineamenti contratti, le labbra serrate, il subito pallore dicevano ai eloquentemente il suo doloroso stupore, talmente che Ortensia ne sentì un raddoppiamento di gelosia. Egli l'amava dunque assai assai se n'era sconvolto a tal segno fin dalle prime parole!

— Quando si mette innanzi una simile accusa, — borbottò egli con voce soffocata, — occorre ben altro che una semplice maligna affermazione... occorrono delle prove.

— Non è mia abitudine il pronunziare giudizi temerari, — ribattè la spietata zitellona, — e delle prove ne ho... Sei settimane fa vostra moglie ricevette due volte in otto giorni la visita d'un giovane... Egli, sconosciuto ai nostri servitori, fu introdotto durante la nostra assenza dalla Simonetta, quella sguaiata che voi avete tollerato ancora qui, mio malgrado... Fu visto da Gianni, che è pronto a farne testimonianza... Vostra moglie non ha mai parlato di quelle due visite... E perchè ne avrebbe taciuto se non si fosse trattato di qualche maggior clandestino?

— È tutto qui? — domandò con disdegno il signor di La Roche-Elie, di cui la figura si rischiarò.

— No... disgraziatamente c'è dell'altro.

E allora, con una crudele abbondanza di particolari precisi e di perfidi commentari, Ortensia raccontò l'incontro fatto pochi anni e come aveva visto Elena separarsi dallo sconosciuto con istrette di mano piene di tenerezza e rientrare in casa per la portichia del giardino.

Il presidente ascoltava costernato; il suo volto, d'un pallore verdastro, in cui ogni parola pronunziata dalla sorella produceva una contrazione nervosa, avrebbe mosso a compassione qualunque che non fosse quella zitellona vendicativa e crudele. Le palpebre di Sostene battevano come quelle di chi sta per piangere; le sue dita tremanti stracciavano macchinalmente a striscie un foglio di carta che s'era trovato sotto di loro.

Quand'essa ebbe accentato quell'ultimo colpo, Ortensia stette un momento in silenzio spiando con uno sguardo di scancio il fratello, che si mordeva le labbra, pur continuando a fare brandelli della carta.

— Ebbene, — ripreso essa con accento d'ipocrita commiserazione, — siete convinto?

Egli la guardò inebetito.

— Soffro! — gemicolò; — ecco quel che so di sicuro...

Le lagrime gli empivano le occhiaie.

— Ci vede dello strano, — continuò angosciata; — ma non sono ancora convinto... Che so io?... Chi mi assicura che la vostra malevolenza per lui non vi spinge a esagerare, a snaturare i fatti?... Voi odiate talmente Elena, che sento dover dubitare anche di voi...

— Sono io che v'inganno, non è vero?... Io che mentisco?... Voi preferite supporre vostra sorella una calunniatrice al credere vostra moglie colpevole!... O Signore Iddio! — gridò indignata e giungendo le mani, — dovevo io aspettarmi una cosa simile da un fratello per cui ho fatto tanto!

— Soffro! — ripetè Sostene stringendosi il capo fra le mani. — Tanto da imporzarne.

— Vi compiango, — continuò Ortensia; — vi compiango di tutto cuore... Ma poichè non credete alle mie parole e volete prove maggiori... ebbene, c'è un mezzo molto semplice di convincervi... è vecchio, ma sicuro... Fingete di dover partire per otto giorni, e tornate il giorno dopo... Metterò la mano sul fuoco ch'essa approfitterà della vostra assenza per ricevere qui il suo amante, e che una sera voi sorprenderete i due colpevoli nella stessa vostra casa...

Il La Roche-Elie s'era alzato con moto violento.

— Basta! — gridò; — lasciatemi, vi ne prego. Ho bisogno d'esser solo!

Essa prudentemente s'affrettò verso l'uscio; ma prima di sparire lanciò indietro queste parole:

— Riflettete... riflettete... E quando avrete maturamente riflettuto, troverete che ho ragione.

Rimasto solo, La Roche-Elie andò a prendere un bicchiere colmo d'acqua e lo vuotò d'un fiato; aveva la gola secca e il capo ardente. Per un'ora passeggiò su e giù dallo studio; poi a un tratto si decise e salì al quartiere della zitella.

— Avete ragione, — le disse con voce rotta; — non posso reggere in quest'angoscia... A qualunque costo bisogna ch'io sappia la verità. Non una parola di tutto questo ad anima viva, e soprattutto che nulla nè nei modi nè nelle parole di voi possa far supporre ad Elena che si hanno sospetti... Se, come mi sforzo ancora a sperarlo, voi vi siete ingannata, essa non vi le perdonerebbe poi mai.

Madamigella di La Roche-Elie volse di nuovo gli occhi al soffitto con una spallata. Una simile ostinazione di fiducia la scandolezzava.

— Siate tranquillo, — essa rispose; — la non potrà dubitare di nulla... Fidatevi di me.

(Continua)

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

— Questa sera ha luogo la penultima rappresentazione della Compagnia Francaschini con *Domani Journée*. La Compagnia parte il 1° agosto per Genova.

— Lo stesso giorno darà principio alle sue rappresentazioni all'Alfieri la Compagnia d'operette Gargano, che promette cinque o sei novità.

* **Teatro Balbo.** — Due novità ieri a sera: la prima una commedia dal francese, che ci si dice non mai rappresentata in Italia, ma che data da una ventina d'anni almeno; una cosa scipita anzi che no, una farsa in due atti, un granellino di sale discioltosi in un gorgo di chiacchiere inconcludenti; vi si aggiunga poi, per rispetto alla traduzione, una lingua sciroccata di cui non si era mai sentita la peggiore. Il titolo della commedia, per modo di dire, è: *Meglio mai che tardi*; perchè non seguirne il consiglio? Giacchè dopo vent'anni era tardi davvero, perchè non appigliarsi al mai?

La seconda novità: *Ipnotismo*, di un signore forestiero, è una corbelleria e mezzana pretesa al mondo, uno sbarazzo suggerito dal ricordi del signor Donato. Nel suo genere è una cosa discreta ed ha una certa scioltezza di dialogo lindo, senza frenesii, senza stiracchiature, che contribuì in gran parte al successo.

M.

* **Serata Tessero.** — Stasera al Balbo ultima recita della stagione e serata della signora Tessero. Chi non ricorda il trionfo che questa egregia artista riportò lo scorso autunno al teatro Gerbino nella *Dionisia* di Alessandro Dumas? Sino all'atto terzo pareva che le cose si volgessero a male; giunta alla scena culminante del dramma, alla confessione che Dionisia fa del proprio fallo, la signora Tessero fu artista dalla alla; così vera, che d'un tratto mutò gli attriti, i malumori in un uragano di applausi.

Chi non vorrà festeggiare stasera la grande artista come ella ben si merita?

M.

* **Arena Torinese.** — Questa sera ha luogo la beneficiata della brava attrice madre, signora Angela Beseghi, colla brillante commedia di Pailleron: *Il mondo della noia*, e la farsa: *Un uomo d'affari*.

Domani: *I mali nutriti*, di Mario Leoni.

* **L'abate Liszt.** — Telegrammi da Bayreuth annunziano che l'abate Liszt è gravissimamente malato.

* **Ruskin.** — Un altro telegramma da Londra annuncia che il celebre storico Ruskin, da qualche tempo malato, è in uno stato che non lascia più luogo a speranze.

CRONACA

Venerdì 30 luglio

= **I nostri romanzi.** — Appena lavata la testa — non come Pilato, veh!... — della *Traccia di sangue*, del Cauvain, che, viceversa, lascia nello mente di chi la seguì la traccia di un ottimo ed interessante romanzo, giusta le promesse, domani daremo principio ad un altro interessantissimo romanzo.

Come la legge della vicenda è comune a tutte le cose, come al tenebroso inverno succede la ridente primavera, come dopo l'uragano viene il sole, dopo il diluvio venne la colomba, e via dicendo, così anche per le nostre appendici avviene che ad un romanzo a fondo sanguigno succeda un romanzo calmo, delicato, fine, in cui è riprodotta con tavolozza efficacissima la vita del sentimento, la pittura di costumi... ma basta; il *Matrimonio di una Lady* è, insomma, un romanzo finissimo, nato da una forte penna femminile, quella della Contessa di Castellana Acquaviva, tanto favorevolmente conosciuta nel mondo letterario.

A proposito di vicende... un freddurista arrabbiato dice che è giunto che dopo un romanzo... Cu...us succede un romanzo... Acqua...viva... Dio! A che non giunge la cretineria umana!!

Non si dilunghiamo a presentare il *Matrimonio di una Lady* alle nostre lettrici, poichè dalla lettura delle prime appendici comprenderanno l'interesse del romanzo ed il suo valore.

A domani adunque.

= **Un banchetto alla Madonna del Pilone.** — Una festa gentile, modesta, ma nello stesso tempo geniale ed affettuosa, ebbe luogo ieri sera nella borgata Madonna del Pilone.

Radunatisi lì un centinaio circa dei nostri migliori industriali, vollero dare un attestato di stima e di amicizia all'egregio signor Pasquale Bey, nato fabbricante di lavori in ferro, il quale venne testè nominato cavaliere della Corona d'Italia, offrendogli un banchetto nel ballatoio salone dell'*Albergo del Mulino*, che per fatto apposta per simili festicciuole dell'industria e del commercio.

Alle 6 1/2, quando il neo-cavaliere si presentò nella sala, venne accolto da un applauso.

Egli sedette al posto destinatogli alla tavola d'onore, cioè fra l'on. Damaria, il signor Pichetto ed altri signori.

Il banchetto, com'è facile immaginare, riuscì dei più cordiali.

Sopraggiungevano al servizio gli stessi convenuti fratelli Luino, i quali fecero le cose per bene.

Allo sciampagna, e dopo che erano stati scambiati allegri motti fra gli invitati, sorse il deputato Damaria, il quale diede il fuoco alla miccia dei brindisi.

Egli credette interpretare il sentimento di tutti mandando un saluto al nuovo decorato.

Espresse al Bey, distinto industriale ed uomo di cuore, la soddisfazione degli amici per l'onorificenza ricevuta.

Levò un brindisi al Bey, che colla sua attività onora il paese e l'industria nazionale.

Con questo brindisi l'oratore intese salutare tutto il ceto industriale, degnamente rappresentato al banchetto.

Parlò delle industrie nostrane, e disse che un giorno esse faranno seria concorrenza all'industria straniera.

Bevette a Pasquale Bey, uomo benefico, e ramentò l'Asilo infantile locale, di cui il neo-cavaliere è uno degli chiatari.

Ebbe parole d'elogio pel geometra Bandi, che tanto operò per l'erezione dell'Asilo.

Riassunse i brindisi in uno solo, bevendo alla salute dell'amicizia ed a tutte le classi sociali.

Il cav. P. Bey si alzò commosso, ed in bon piemontese ringraziò gli amici della bella dimostrazione fatta conoscere la famiglia di Valladorès e sapere che quel giovane era orfano del padre e della madre, Juana si fece passare per una parente di Andrès e prese il nome di marchesa d'Arguello. Quantunque conducesse la vita elegante e vivesse nella gran società, il finto marchese non aveva punto rinunziato alla sua esistenza da bandito. Gli piaceva di rappresentare quella doppia parte, di essere ad un tempo gentiluomo e furfante. La banda che aveva formato era composta di individui così ben scelti che egli pensava poter sfidare eternamente la Polizia, tanto più che i suoi capi stessi, eccetto uno che gli serviva da cocchiere, non conoscevano nemmeno la sua fortuna, nè la sua ultima trasformazione in uomo elegante, sotto il nome di Valladorès.

Sapeva, del resto, che i milioni rubati non potevano durar sempre, perchè dopo l'acquisto del palazzo e le pazze prodigalità che vennero dopo, erano già di molto diminuiti. Egli sognava di allargare la tenebrosa sua potenza, di dominare Parigi e di compiervi misfatti tanto terribili e misteriosi da fare impallidire quelli dei più celebri briganti. Quella vita strana, febbrile, spaventevole, soddisfaceva il suo orgoglio ed eccitava la sua ardente immaginazione.

E furono, del resto, quell'eccesso d'audacia, quel desiderio di far pompa della sua abilità che lo perdettero. Egli aveva fatti i conti senza l'oste, e il paziente spirito d'osservazione, la lucida intelligenza e la tenacia di Bidache vinsero la sua sceltezza.

La lettera scritta al signor Mérantier fu la prima causa del suo disastro, perchè mise il suo avversario sulla traccia della banda e sappiamo qual partito Bidache seppe trarre anche dalle altre lettere indirizzate alla signorina Lacadat.

Il Péron era sicuro della devozione dell'individuo che gli serviva da cocchiere e di cui egli solo conosceva un terribile segreto; ma malgrado la cura che egli prendeva di cambiare spesso la livrea del cocchiere e il colore del *coupé*, la Polizia avrebbe finito certamente per arrestare un giorno o l'altro quell'audace avventuriero che si dava il lusso sfrenato di commettere i suoi delitti, si può dire, in carrozza.

I dibattimenti di quel processo commossero e appassionarono tutta Parigi.

Il Péron fu generoso. Non negò quello che lo concerneva, ma non disse una parola che potesse aggravare la posizione dei suoi complici. Tuttò anzi di salvare la testa del Lespour, dichiarando che quel miserabile non era stato altro che un suo strumento, perchè era lui che, approfittando delle dichiarazioni avute da un certo Clemente Barre, marinaio, nipote del vecchio assassinato, che egli aveva conosciuto durante un suo viaggio, aveva preparato e combinato il delitto.

Comparve all'udienza vestito con eleganza e correttamente inguantato. Malgrado l'orrore che ispiravano i suoi delitti, ebbe per sè la simpatia e la pietà delle signore, che non potevano fare a meno di ammirare la sua bella figura, il nobile portamento e l'audacia del suo fiero carattere che non lo abbandonò nemmeno per un istante.

Juana, abbattuta e sconvolta, sul banco degli accusati non cessava di piangere e d'invocare la Madonna.

Il Péron fu condannato a morte; sua madre e i suoi complici ai lavori forzati a vita.

L'indomani del giorno in cui venne pronunciata quella sentenza, Giovanna ricevette la visita del signor Mérantier. Parlarono, ben inteso, del processo e della condanna.

— Quel miserabile ha meritato il suo destino, — disse Giovanna. — Però — ella aggiunse con tristezza — non posso dimenticare una cosa che mi addolora vivamente, ed è che quel scellerato è figlio del mio povero padre!

— Quel pensiero, cara Giovanna, ha tormentato anche me fin dal principio del processo — disse Mérantier con dolcezza. — Ma non venite a vedervi oggi appunto per dissipare ogni vostra inquietudine a quel riguardo. Circa quindici giorni fa telegrafai ad un armatore, mio amico, che abita a Buenos-Ayres. E in essa sua, ve lo dissi, che rinnovai relazione con vostro padre, trenta anni fa. Gli domandai particolari a quel riguardo. Ecco la risposta al mio telegramma, arrivata questa mattina. Il figlio di vostro padre morì all'età di un anno, e Juana ebbe due anni dopo il figlio che diveniva l'unico dal signor Lacadat.

Il 16 aprile, Andrès, detto il Péron, e Carlo di Viverols, soprannomato Lespour, furono giustiziati sulla piazza della Roquette. Morirono coraggiosamente.

Qualche mese dopo John Fitzgerald soccombette alla crudele malattia che lo struggeva dopo il suo ritorno dal Senegal, e lasciò al suo amico Patrick O'Kaddy tutta la sua fortuna che s'elevava a cinque o sei milioni.

Prima d'allora, il sequestro e la vendita del palazzo del viale di Villiers e di tutto quanto aveva appartenuto a Juana e a suo figlio avevano permesso di soddisfare tutti i creditori del signor Lacadat e di riabilitarne la memoria.

Giovanna accolse con calma la notizia di quella nuova insperata fortuna.

— Non potremo mai essere più felici di quello che siamo! — ella disse semplicemente, gettando le braccia al collo di Patrick.

In quanto a Bidache, egli rinunziò tutto ciò che Patrick e Giovanna vollero fare per lui.

Non accettò neppure la pensione accordatagli dalla Prefettura di polizia in seguito al famoso processo nel quale egli aveva rappresentato la parte più brillante.

Continuò la sua modesta esistenza in campagna colla vecchia madre e i fiori prediletti. Ogni domenica faceva però un viaggio a Parigi per passare con suoi giovani amici che abitavano un magnifico palazzo presso il Bosco di Boulogne.

L'anno seguente, nel mese di gennaio, il « krach » rovinò completamente il signor Tavard, l'agente di cambio, e il banchiere Raymondo Bruck.

FINE.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (51)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

L'indomani mattina presso il *chèque* di cinquecento franchi firmato dal signor Lacadat e si esercitò ad imitare quella firma. Riuscì facilmente. Allora fece un altro *chèque* di due milioni cinquecentomila franchi, lo firmò Lacadat e lo presentò alla Banca di Francia, dove gli venne pagato senza difficoltà.

Juana e suo figlio avevano finalmente raggiunto il loro scopo. Erano ricchi. Comprarono il palazzo del viale di Villiers e utilizzarono le lettere di raccomandazione trovate nel portafogli del signor di Valladorès. Non avevano a qual riguardo nessun timore di essere molestati, perchè da più di sei mesi che Andrès aveva commesso il delitto, non era stata fatta nessuna ricerca per scoprire l'autore dell'assassinio del gentiluomo messicano, ed essi erano persuasi che la vittima fosse realmente morta. Ma siccome qualche persona della colonia straniera avrebbe potuto

---

Si odono sul cortile dei conventi musicali. È la Società filarmonica del Borgo che fa una serenata al neo-cavaliere, nominato sedutastante socio onorario. Poco dopo il maestro Cavallazzi, accompagnato da un filarmonico, entra nella sala e consegna al Bey il *relativo* diploma.

Anche la Società operaia del Pilone fa lo stesso. Ed ecco il Bey munito di diploma due volte.

Ma al neo-cavaliere tocca un'altra lieta sorpresa. Mentre discorre con un gruppo di amici giunge nella sala un drappello di bambini e bambine dell'Asilo infantile, capitanato dalla direttrice, il quale, schieratosi innanzi alla tavola d'onore, offre al Bey un mazzo di fiori.

Commozione generale.

Tutti applaudono e circondano la *séance gaietta*.

Il cav. Bey bacia una delle bambine, la portatrice dei fiori, e poi distribuisce ai fanciulli dolci e frutta.

Gli amici imitano l'esempio ed in pochi minuti i fanciulli sono carichi di chicche e dalla contentezza declamano una poesia a soggetti ed a cui dal guardando di tanto in tanto i dolci e la pasche:

Noi siamo fanciulletti
E dal cielo benedetti...

Alle 10 nel salone del *Muletto* si brindava ancora.

= **Illuminazione elettrica.** — La trasmissione senza che la Società Bariez e Comp. ha dovuto porre in luogo e vece della trasmissione sotterranea per il servizio di illuminazione elettrica in via Po e Roma, che aveva fatto una buona prova nella scorsa aprile, è pressochè terminata.

Sono state ricollocate al loro posto le grandi lampade ad arco di via Po, convenientemente modificate, ed una di queste sere, forse domani sera stessa, se nulla viene ad impedire i lavori ed a ritardarli, si farà un esperimento.

Tutte le necessarie cautele vennero prese affinchè questa prova abbia buono e sicuro risultato.

Intanto anche l'altra Società, che deve illuminare le vie Garibaldi e Milano e la piazza dello Statuto e Castello, spinge alacremente i lavori, cosicchè fra breve anche quella parte occidentale della città potrà essere elettricamente rischiarata.

= **Nuovo ufficio postale.** — Nel giorno 1° del p. v. agosto verrà aperto in via Nizza, n. 71, casa Saccomay, un ufficio postale succursale.

Sarà questo il quinto ufficio succursale che si apre in Torino.

= **Da Torino a Genova in velocipede.** — Stanotte alle ore 3 precise partirono dalla sede sociale, svelti e forti sui loro *cavalli d'acciaio* e bardati di tutto punto con bagaglio e vettovaglie, nove soci del nostro Veloce-Club alla volta di Genova, ove il 1°, 2 e 3 agosto p. v. avranno luogo le importanti corse di campionati nazionali di velocità e resistenza ai quali hanno preso parte.

Prima tappa sarà Asti, e proseguiranno secondo il tempo e la strada accompagnerano.

Auguri di buon viaggio e felice ritorno.

= **Ancora lo sciopero dell'*Ausiliare*.** — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Torino, 29 luglio 1883.

On. sig. Direttore,

Nella pregiata di lei *Gazzetta* num. 209, in capo alla *Cronaca*, alla rubrica: *Lo sciopero alla Società Ausiliare*, si legge al primo alinea: « Società ed operai, e scambievoli le spiegazioni necessarie, cadono d'accordo sopra il modus vivendi avvenire colla eliminazione di un elemento che faceva troppo pesare la sua superiorità sugli operai e che era stato causa del lamentato sciopero ».

Fin qui le informazioni della verità e diffusa *Gazzetta*; ma poichè questo *elemento eliminato* è un solo e questi è il sig. Giovanni Huguet, antico cliente del sottoscritto, per incarico ieri avuto dallo stesso sig. Huguet, che scrive fa appello alla cortesia e alla bene nota imparzialità della S. V. Ill.ma per voler pubblicare le seguenti spiegazioni.

Ed anzitutto il sig. Giovanni Huguet nella sua modesta qualità di capo-officina alla Società *Ausiliare* non poteva far pesare la sua *superiorità* sugli operai, che dei Giovanni Huguet hanno in maggior simpatia, avendo questi sempre patrocinata la loro causa, sì che a voce di parecchi lo sciopero sarebbe avvenuto prima senza i buoni uffici del capo-officina.

Se vi ha qualcuno che ha fatto pesare la *propria superiorità* all'*Ausiliare* si cerchi fra gli ingegneri preposti alla direzione, troppo disposti a rifiutare sempre il prezzo dei lavori a cottimo senza tener calcolo dei reclami reclami degli operai, i quali dicono appunto in un giornale locale, in questi giorni, che essi si lagnavano non del poco impegno dei superiori, ma sibbene della giornata di lavoro non equa e non proporzionata alle fatiche.

E dalla verità dell'asserto il Giovanni Huguet fa appello, a mezzo del sottoscritto, alla lealtà dell'egregio cav. Moreno, amministratore delegato all'*Ausiliare*, persuaso che non vorrà contraddire alle parole del capo-officina.

E pertanto se il Giovanni Huguet deve essere il capro espiatorio degli errori dell'*Ausiliare*, o, meglio, delle malgrana interminabili di qualche ingegnere che (fortunatamente è il sero superiore degli operai, sia ritenuto la verità posta nei suoi veri termini, e sia detto che Giovanni Huguet ha giammai fatto pesare il suo impero sugli operai dell'*Ausiliare*; che se per ragioni superiori il suo sacrificio per eliminazione debba essere compiuto, liberamente si compia per il miglior bene dell'*Ausiliare*, ma non sia data una causa diversa dalla vera alla compiuta *eliminazione*, e sia detto che gli operai dell'*Ausiliare* certo non applaudono alla sortita del Giovanni Huguet, ma sibbene alle premure e ai miglioramenti ch'egli diede opera e lodasi continuare l'egregio cav. ing. Ottavio Moreno.

Con perfetta stima

Dev.mo suo avv. *Vallo Balicini.*

= **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Associazione di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati. — La Compagnia tiratori è convocata in seduta straordinaria per la sera di domani, sabato, 31 corr., alle ore 8 1/2.

— *Società Italiana Garibaldini.* — Domani, sabato, 31 corr., alle ore 8 1/2 pom., seduta ordinaria per l'approvazione del resoconto semestrale.

— *Società fra scultori in legno.* — Domani, sabato, 31 corrente, gli scultori in legno sono invitati ad una assemblea di lavoranti, alle ore 9 pom., nel locale della l'Associazione lavoranti in marmi e pietre per considerare l'istituzione di una Società di mutuo soccorso.

— *Società fra gli operai tipografi.* — La Società fra gli operai tipografi ed arti affini ha istituito testè una tipografia cooperativa in via Amedeo Avogadro e Corso Vittorio Emanuele, 93.

La tipografia deve servire specialmente di base ad una scuola professionale tipografica; però accetta anche lavori d'ogni genere, essendo fornita di nuovo e copioso materiale.

— *Società di mutuo soccorso La Nivolle.* — A Milano

= **Un brutto incontro.** — Poco dopo le ore 9 1/2 di ieri sera, certo Girando Vincenzo, d'anni 23, calzolaio, abitante sul corso Napoli, n. 10, si era recato sulla sponda sinistra del Po a monte del ponte Isabella, e stava spogliandosi per prendere un bagno, quando si avvicinarono a lui tre brutti figuri che lo richiesero di un sigaro. Il Girando ne aveva appunto tre e ne diè uno per ciascuno senza farsi ripetere la domanda. Essi però non si accontentarono dei sigari e lo perquisirono negli abiti, derubandolo dell'orologio d'argento e di alcuni soldi che teneva con sè. Mentre si allontanavano ed il Girando già stava nell'acqua, si posero a lanciargli contro dei sassi, ma pare che non lo abbiano colpito.

Venne intanto a passare di là uno della Società Ginnastica con barca, il quale prese con sè il Girando e lo portò al canotto della Società. Furono chiamate la guardia campestri di stazione al borgo medioevale, le quali lo fecero portare all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato, sebbene non avesse male alcuno, ma solamente per rimettersi alquanto dalla paura sofferta.

= **Quattro colpi di pietra.** — Certo P. Giuseppe, d'anni 29, ieri sera, verso le 11, mentre trovavasi alla Barriera di San Paolo, ricevette da un fiacchino detto *Michele*, col quale era venuto a diverbio, quattro colpi di pietra al capo.

Le ferite però sono leggiere e guariranno in pochi giorni.

= **L'occasione al volo.** — Verso le ore 6 pom. di ieri ignoti ladri, approfittando della momentanea assenza del signor Perini Giuseppe, orologiaio in via Barolo, n. 33, si introdussero nel negozio e si appropriò di un orologio d'oro del valore di L. 100, ed un altro d'argento del valore di L. 20.

Il fatto venne subito denunziato alla Questura.

= **Ci sono cascati.** — Gli agenti di P. S. alla barriera di Nizza, ieri mattina, dietro richiesta del negoziante signor Parola Francesco, arrestarono certi F. Giorgio, d'anni 33, e G. Clemente, d'anni 23, perchè autori di furto qualificato a danno del loro padrone Mantelli Giovanni, pure del Parola stesso.

Il furto venne perpetrato a Bertholla l'altro ieri, ma non si potè ancora constatarne l'entità. Inoltre i detti arrestati avevano contratto indebitamente crediti del loro padrone.

= **Infermo.** — Una guardia urbana fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni e via Cantarana Giovanni, trovato malato in via della Rocca.

= **Ancora il tentato suicidio del giovane Flecchia.** — A proposito dell'articolo di cronaca inserito ieri sotto il titolo: *Vedere assaggerà*, il signor colonnello Asinghi (e non Alvidi) per ossequio alla verità, osserva che egli non fu che testimonio oculare del fatto; chi operò il salvataggio fu il sig. Mariani Emilio (e non Marconi) autore del dramma *Dino*, rappresentato l'altra sera al teatro Balbo.

= **Schiaffeggiata da uno sconosciuto.** — Ieri sera certa V. G., d'anni 52, passando nella via al Po, venne presa a schiaffi da uno sconosciuto che, dopo aver commesso l'atto brutale, si diede alla fuga.

La povera cadde a terra quasi svenuta e venne da un furiere di cavalleria e da due guardie urbane soccorsa ed accompagnata alla farmacia Prato.

S'ignorano le cause dell'aggressione.

= **Non confessa.** — Una guardia campestre arrestò e condusse alla caserma dei RR. Carabinieri certa A. Margherita, d'anni 32, fantesca disoccupata, la quale, essendo stata ammessa in casa di certa Giardino, abitante sulla strada di Francia, N. 910, si appropriò un orologio d'argento di discreto valore.

La A. negando il suo fallo.

= **Arrestati:** Un individuo per borseggio, 3 per ozio e sospetti in genere, 1 per mandato di cattura, 1 per essere invitato al domicilio coatto; certo R. Luigi, di anni 30, ricercato da qualche tempo siccome imputato di varii furti e facente parte di un'associazione di malfattori.

Totale N. 7.

ESTERO

Un articolo inquietante

Un nostro telegramma da Parigi ci reca che ha fatto molta impressione nei Circoli diplomatici e politici e nel mondo della Borsa un articolo del giornale russo *Novoie Vremja* (Nuovo Tempo) contro l'Austria.

Abbiamo sott'occhi questo articolo del foglio di Pietroburgo. Esso è diffatti una manifestazione violenta, che contrasta assai colle fredde sommarie date dai fogli ufficiosi, come il *Nord*, alle voci di dissidenza tra Austria e Russia. Quell'articolo è uno spruzzo di veleno lanciato contro l'Austria. Assicurasi che ha fatto una pessima impressione a Vienna, tanto più che giungeva nel momento in cui un arciduca, un fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe, era in procinto di partire per Peterhof onde visitarvi la Corte imperiale di Russia.

L'articolo del *Novoie Vremja* — conservano i giornali della vicina monarchia — è pieno di ironia e di sarcasmo per l'Austria, alla quale minaccia e presagisce nientemeno che la sorte della Turchia.

« Vienna — così è detto fra altro nel giornale russo — è pronta a darsi la braccia a chiunque l'aiuti a riportare la vittoria nel suo antagonismo colla politica orientale della Russia, ma non si accorge di divenire ella medesima trastullo delle altre grandi Potenze. Si è andati tant'oltre che Austria ed Ungheria, animate entrambe dalla stessa odio per la Russia e da eguale desiderio di sparpagliare la penisola balcanica dai panslavisti, sono fra loro discordi, perchè non possono intendersi sui mezzi per raggiungere questo loro scopo.

« Sarebbe tempo di ridestarsi da questo ipnotismo russofobo e di smettere una buona volta da un giuoco d'azzardo politico, il quale finirà col trascinare indubbiamente alla guerra colla Russia, provocando sull'Austria una catastrofe pari a quella che colpì la Turchia. »

Questo linguaggio, abbastanza insolente e provocante, non poteva certamente essere considerato come un saluto cortese al principe della Casa imperiale di Absburgo che si recava in Russia. Ed è quindi naturale che non soltanto la disposizioni della Russia per una eventuale alleanza.

Gli ottimisti diranno: Ma, in fin dei conti, non è che un articolo di giornale!

È vero, ma bisogna riflettere in qual mondo è comparso questo articolo di giornale. Nel paese in cui la stampa gode di ampia libertà, un articolo d'un giornale qualunque non farebbe nè caldo nè freddo, e passerebbe inosservato; ma in Russia, ove la stampa è sottoposta a censura, ove fu soppresso il *Golos*, giornale quasi ufficioso, e tante volte sospeso per più mesi il *Novoie Vremja*, in Russia, ove un giornale non può abbandonarsi senza esporsi al pericolo di gravi punizioni, uno scritto come quello pubblicato dal *Novoie Vremja* non può che destare una grande sensazione, tanto più nel momento in cui c'è tanta agitazione nella penisola balcanica, e si discute seriamente se sia da rinnovarsi la triplice alleanza imperiale nordica, oppure sia da sostituirsi a questa un'altra combinazione.

Gli è perciò che, fino a che non avvengano fatti nuovi, noi rimaniamo sempre sotto l'impressione che si ha prodotto l'incontro esclusivo di Bismarck e Kalnoky a Kissingen. Tutto dimostra finora che l'accordo austro-russo-germanico è rotto; nulla dà argomento, finora, a pensare il contrario.

La rottura di questo accordo, come si può facilmente comprendere, non interessa soltanto i tre imperi direttamente. Interessa tutta Europa, perchè lascia prevedere prossima la riapertura della questione orientale e una grande guerra.

Finchè non si manifesteranno altri sintomi di un riavvicinamento d'Austria e Russia, dobbiamo sempre ritenere che la pace d'Europa è in pericolo.

Pel giuoco dell'anguilla.

I telegrammi della Stefani ci recarono l'eco dei disordini di Amsterdam.

Ora togliamo dai giornali di quella città alcuni particolari sulle cause e sui disordini stessi.

Gli abitanti del quartiere Lindengracht avevano organizzato, domenica scorsa, un giuoco popolare chiamato *Palingtreiken*, o corsa all'anguilla.

Questo giuoco consiste nell'attaccare per la testa un'anguilla insaponata ad una corda che traversa il fiume, e nel prenderla e staccarla dalla corda passando rapidamente in barca. Il giuoco, come si vede, è barbaro, ed è perciò proibito; ma lo spettacolo il veder molti cadere nell'acqua per prendere l'anguilla che scivola e si divincola nelle sue contorsioni è irresistibile per gli abitanti di Lindengracht.

Il giuoco cominciò alle 4 e mezzo, e durava già da buon tempo, quando due agenti intervennero per farlo cessare; dapprima ordinarono, e poi vedendo le loro parole gettate al vento, con un colpo di sciabola troncarono la corda. La folla che stava sulla riva potè prendere il capo della corda tagliata e fece continuare così il divertimento. Molti de' più fanatici intanto si impadronirono dell'agente e lo percossero orrendamente.

Un distaccamento di guardie corse allora nel tafferuglio, riuscendo a stento a liberare il malcapitato compagno, che fu trasportato all'ospedale in uno stato compassionevole.

Il tumulto si andava ingrossando; la forza fu costretta caricare la folla, ma fu tutto inutile; gli agenti furono accolti a sassate ed altri proiettili; una via fu interamente disselciata.

I tumultuanti, nel timore dell'arrivo di altre guardie, costruirono delle vere barricate, ed ebbero perciò il sopravvento sulla forza, che giungeva sempre più numerosa. Il combattimento durò fino a sera. Furono spenti e rotti i fanali; la folla, irritata, salì sui tetti e scaraventava sugli agenti le tegole; dai balconi piovevano vasi di fiori, ed ogni sorta di roba addosso alla Polizia. Le donne si gettavano nella mischia come furie.

Un panettiere, solo perchè diede rifugio ad una guardia, fu maltrattato e gli fu messo a sacco il negozio. Un ispettore di polizia era stato preso per essere gettato nel fiume, e fu la grazia dell'energica difesa di una donna che fu liberato.

Finalmente un temporale benefico e torrenziale pose fine al tumulto.

All'indomani a mezzodì ricominciarono gli attrappamenti dei faziosi alle barricate. Due compagnie di soldati, 500 uomini, dovettero intervenire e furono anche questi accolti a sassate. Verso le quattro fu innalzata la bandiera russa su di una barricata, colui che la inalberò fu ucciso con un colpo di fucile, qualche altro sovvertitore fu ucciso, ma l'esempio non valse che ad inasprire viepiù i tumultuanti.

Allora, dopo aver fatto le necessarie intimazioni, si comandò un fuoco di pelottone, ma i tumultuanti non desistettero dall'inveire contro la truppa per quanto molti dei loro giacessero morti o feriti al suolo.

Dopo altri sanguinosi episodi, e coll'intervento di nuova truppa, la mischia potè finalmente aver termine.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 29, *ore 9,15 sat.* — Ha fatto molta impressione nei Circoli diplomatici e politici e nel mondo della Borsa il violentissimo articolo del giornale russo *Novoie Wremia* contro l'Austria.

Quel foglio aggiunge che se l'Austria tenterà di impedire l'influenza della politica Russa nella penisola balcanica, subirà la stessa sorte della Turchia.

— Qui si crede che il ministro degli esteri italiano, generale Robilant, debba andare a Gastein in occasione del convegno degli Imperatori Guglielmo di Germania e Francesco Giuseppe d'Austria.

Porto Said, 27 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Baldissina*, della Navigazione Italiana, proseguiva oggi per Suez.

Tarifa, 28 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione Italiana, passava oggi lo Stretto.

Barcellona, 28 (Ag. Stef.). — È giunto e proseguì per la Plata il *Matteo Bruzzo*.

Vienna, 29 (Ag. Stef.). — Gli arciduchi Carlo e Luigi sono partiti per la Russia per visitare lo tzar e la tzarina.

Monaco di Baviera, 29 (Ag. Stef.). — L'*Allg. Zeitung* smentisce la voce di un giornale che il principe Luitpoldo parteciperà alle manovre militari nell'Alsazia e Lorena.

New-York, 29 (Ag. Stef.). — Telegrafano da Lima: Il Governo peruviano dichiarò che i Gesuiti non hanno il diritto di servirsi delle proprietà pubbliche per stabilirvi delle scuole. Il Governo rifiuta di riconoscere nei Gesuiti una qualità d'ordine religioso.

Londra, 29 (Ag. Stef.). — Assicurasi che venne firmata a Pekino una convenzione anglo-chinese riguardo alla Birmania. La China accetta il regime inglese in Birmania e promette di incoraggiarvi il commercio.

Montevideo, 28 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione Italiana, è giunto oggi.

Londra, 29 (Ag. Stef.). — Il colonnello Stanley venne nominato segretario di Stato per le Indie.

Vienna, 29 (Ag. Stef.). — Kalnoky è partito per Ischl stamane.

Berlino, 29 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto nominante la Commissione per la colonizzazione della Prussia occidentale e di Posen. Fra i membri sono compresi i presidenti superiori della Prussia occidentale e della Posenia.

Amsterdam, 29 (Ag. Stef.). — Il capo socialista Fortuyn venne arrestato per eccitamenti sobillanti la popolazione.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Venerdì, 30 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, commedia.

BALBO ore 8 3/4. — Serata d'onore della signora A. Tessero. — *Dionisia*, dramma. — *Il mondo della noia*, farsa.

ARENA, ore 8 3/4. — Serata d'onore dell'attrice A. Beseghi. — *Il mondo della noia*, comm. — *Un uomo d'affari*, farsa.

GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione della nuova operetta in 3 atti: *Il Podestà di Bergamo*.

STATO CIVILE. — Torino, 29 luglio 1883.

NASCITE 24: maschi 11, femmine 13.

MATRIMONI. — Barberis Vincenzo Giuseppe con Battaglia Margherita — Heidix Antonio con Bertola Delfina — Diporo Silvio con Maurio Rosa vedova Ferrero — Sella Agostino con Bonello Giuseppina — Veraino Giuseppe con Zoboloso Giuseppa.

MORTI. — Ricotti Rosa, d'anni 35, di Torino.

Alberti Pietro, id. 27, di Agliano d'Asti, bracciante.

Cochis Angela n. Adami, id. 25, di Poirino, sarta.

Gelato Domenico, id. 07, di Fresse, spazzino.

Pozzo Giovanni Antonio, id. 24, di Castelnuovo d'Asti.

Bolangero Giuseppina, id. 17, di Castelli, cuoitrice.

Cairo Pietro, id. 37, di Rocca d'Arazzo, impiegato.

Rivina Giacinta n. Bosco, id. 77, di Torino, lavandaia.

Daniele Laura n. Marengo, id. 44, di Lequio Tanaro, sarta.

N. Maria Giuseppa Rosa, id. 13, di Antignano.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale compresivo 22, di cui 8 domiciliati 13, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 4.

Torino, il 27 luglio 1883.

***Signori* Calcagno e Mistrot *Agenti principali della* Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'Uomo *in Milano*.**

TORINO.

Nel porgervi vivi ringraziamenti, ci è grato recare di pubblica ragione la sollecitezza e la regolarità con cui la Reale Compagnia Italiana da voi rappresentata pagò il capitale di Lire **Centomila** assicurato a nostro favore dalla Polizza N° 10158, stipulata in Napoli il 14 maggio 1877 dal banchiere sig. Onofrio Fenelli.

2677 Firmato **U. Geisser e Comp.**

Ferrovia Ivrea-Aosta.

Panorama colorato, a volo d'uccello, della VALLE D'AOSTA, disegnato dall'ing. Ferrario. *Album-Ricordo* con testo spiegativo. Prezzo L. 2.

Libreria **F. Casanova** (Piazza Carignano), Torino.

Guide alle Valli Alpine (Vedi Annunzio in quarta pagina). 4260

Il Liceo-Ginnasio Bocci via Monte di Pietà, 21, rimane aperto durante la vacanza. 2536

Biella **Stabilimento Idroterapico del Piazzo.** Pensione tutto compreso da L. 7 a 10. 2540

Gratissima mancia a chi consegnerà al Portinaio di via Private, 1, un Pappagallo leggito oggi dalla strada sua. a 2536

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2481

Nel Convitto dell'Istituto femminile **Facanti,** Torino, via Piana, n. 7, Corso elementare superiore e magistrale. — Vi si accettano anche signorine che frequentano studi liceali e universitari. G 2304

Un professore
laureato in lettere
dà lezioni preparatorie per gli esami di riparazione e di ammissione ad alunni di Ginnasio e Liceo.
Rivolgersi alla Ditta editrice **G. B. Paravia,** via Garibaldi, n. 23, Torino. 2581

Avviso d'incanto.
Il sottoscritto **notaio** residente in Torino, **delegato dal Tribunale civile** di Torino, annunzia che alle ore 10 ant. del giorno **4 agosto 1886,** nel suo studio **via della Basilica, N. 1,** procederà all'incanto della **casa e terreno** comparsi nel fallimento del signor **Beral's Giuseppe,** commerciante, fu **Antonio,** situato in **Torino,** sull'angolo della **via Legnano** e del **corso Re Umberto,** divisi in 3 lotti, che saranno rispettivamente deliberati: il 1° a L. **123,311,** il 2° a Lire **69,621,** il 3° a Lire **18,843** e meglio come risulta dal relativo Bando in data d'oggi.
Torino, 6 luglio 1886.
2347 VACCARINO PIETRO, notaio.

Avviso ai capimastri
La **Società Anonima d'Esportazione Agricola CIRIO** *tiene un deposito di Pozzolana di Roma al prezzo di lire* **venticinque** *per tonnellata.*
Rivolgersi per ordinazioni al **Magazzino della Società** alla *Stazione di Porta Nuova.* 2351

Cercasi in ogni Comune agenti con molte relazioni. — Scriv. al N. 29 o 2564 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi
un'abile **magazziniera** per un primario magazzino di **modista** in **Roma,** che conosca bene il francese. — Retribuzione, alloggio, vitto in casa, stipendio da convenirsi.
Per trattative dirigere lettera al Magazzino **Città di Torino,** Corso, 478, **Roma.** G 2501

Cercasi
Segretario contabile capace di dirigere Casa commerciale-industriale. Occorre sia ben pratico di contabilità e corrispondenza e conosca le lingue francese, tedesca e inglese.
Scrivere al N. **27 e 2549,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Rappresentante
che visiti i **liquoristi** scrivi indicando **serie referenze** alle iniziali **H 2672 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Rappresentante per la **Svizzera** desidera **novità** ed altri articoli correnti.
Offerte alle iniziali **H e 302 Q,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Basilea.** 2577

Ghiacciaie trasportabili

del migliore sistema, di ogni grandezza e per ogni uso. Sorbettiere bagni, docce, ecc.; la più grandiosa scelta nel negozio di cristalli di **Carlo Sigismondi,** 38, corso Vittorio Emanuele, Milano.
Torino, via Santa Teresa, n. 26.
Cataloghi a richiesta. 2479

L. Caprile
continua la **fabbrica** di **pesi, pompe e macchine** gassose della ditta ***Deker e C.,*** via **Bunica, n. 6.** 2413

Negozio di Biancheria
da cedere sotto i portici della *Fiera,* piazza Castello, *TORINO.*
Per schiarimenti rivolgersi dal cavaliere **Giordano,** via Barbaroux, n. 31. G 2500

Vero Grano da semina
di RIETI
della tenuta S. Pastore, Comunali e Rosatelli. — Dirig. al sig. marchese **Giovanni Potenziani, Rieti.** 2517

Avviso.
L'incanto di effetti mobili di via **Galliari, 12, piano 2°,** per cause impreviste non avrà luogo che il giorno **10 prossimo agosto.** 2273

D'affittare **Alloggio** di 2 camere e stanzione **mobiliati,** al 1° piano, con entrata libera e vista in via Garibaldi.
Recapito *ivi* al n. 28 dal tappezziere LAZZARINO LUIGI. G 26

A Bordighera *affittasi* **elegante villina** in riva al mare, circondata da **giardino,** per la stagione estiva, comprese *cabine pei bagni, mobilio* e *biancheria.*
Scrivere alle iniziali **H 1019 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO,*

Negozio di Biancheria
da cedere sotto i portici della *Fiera,* piazza Castello, *TORINO.*
Per schiarimenti rivolgersi dal cavaliere **Giordano,** via Barbaroux, n. 31. G 2500

Vero Grano da semina
di RIETI
della tenuta S. Pastore, Comunali e Rosatelli. — Dirig. al sig. marchese **Giovanni Potenziani, Rieti.** 2517

GRESSONEY G 2036
La Svizzera in Italia, sul versante meridionale del Monte Rosa.
Da Torino a Gressoney il tragitto si fa in **otto ore.** — Da Torino per ferrovia sino a Pont St-Martin, poi su strada mulattiera. — Per agevolare ed accelerare il viaggio per la valle del Lys si terranno pronte alla stazione di Pont St-Martin le cavalcature che si compiacceranno ordinare, mediante un preavviso di 2h ore, sia per lettera, sia telegraficamente, al sig. **GIACOMO BEATA,** conducente a **Pont St-Martin.**

PRÉ ST-DIDIER (Valle d'Aosta)
Grande Albergo dell'Universo
già della Rosa
RECENTEMENTE AMPLIATO E RIMESSO A NUOVO
Guide — Servizio di vetture, posta e telegrafo nell'Albergo stesso — Tavola rotonda e ristorante — Prezzi moderati.
2491 **ORSET ELISEO,** *proprietario.*

AI FORNACIAI.
Un'impresa costruttrice in Torino desidererebbe vendere una proprietà di vigna, prati e campi in S. Damiano d'Asti, di circa giorn. 11, con piccolo casseggiato, e ricevere in pagamento materiali di costruzione, anche per un importo doppio del prezzo della vendita.
Scrivere alle iniziali C 2381 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

SOCIETÀ ANONIMA
di Esportazione Agricola **CIRIO**
Sede in TORINO
Capitale L. 5,000,000 — Versato L. 3,000,000

Torino, 24 luglio 1886.

Il Consiglio d'Amministrazione, in seduta del 16 corr. ha **deliberato** il **versamento** dei rimanenti **cinque decimi** entro il corrente anno.
In esecuzione di tale deliberazione si invitano i signori Azionisti a far detti versamenti alle seguenti epoche:

VI	**dal 25 al 30**		**agosto**
VII	**» 25 » 30**		**settembre**
VIII	**» 25 » 30**		**ottobre**
IX	**» 25 » 30**		**novembre**
X	**» 25 » 30**		**dicembre.**

I versamenti si possono effettuare, oltrechè presso la Sede della Società, presso i seguenti Istituti a tal uopo delegati:
***Banca Subalpina e di Milano* — Milano e Torino;**
Banca di Torino;
***Banco Generale* — Roma;**
***Società di Credito Meridionale* — Napoli.**
Pel Consiglio d'Amministrazione
IL SEGRETARIO
2514 Avv. LUIGI BERNARDI

GUIDE ALLE VALLI ALPINE. 2493
Da Torino a Lanzo e per le Valli della Stura: Guida descrittiva, storica ed industriale. Un vol. in-18, con 33 vignette ed una carta, L. 3. — **Guida per le escursioni nelle Valli dell'Orco, di Soana e di Chiusella.** Un vol. in-18, con carta, L. 2 50. — **Guide illustré de la Vallée d'Aoste.** Un vol. in-18, avec 35 gravures, une carte. L. 5. — **Guida pel villeggiante nel Biellese** (Stabilimenti idroterapici di Oropa, Graglia, Andorno e Biella), di pubblicarsi il **25 luglio.** Un vol. in-18, con 30 vedute ed una carta, L. 4. — **In Valsesia:** Note di taccuino per Carlo Gallo. Un vol. in-18, con 30 vedute ed una carta. L. 4.
Novità Letterarie e Scientifiche.
Libreria **F. CASANOVA** (piazza Carignano). — **Torino.**

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 21
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torcea vento.
Ferrino Cesare, **Via Nizza, 107,** *Torino.*

Compagnia del Canale di Panama
Le sottoscrizioni alle nuove Obbligazioni della **Compagnia Universale del Canale Interoceanico di Panama** si ricevono in *Torino* presso
J. de Fernex e C.
***via Alfieri,* 15**
corrispondenti della Compagnia. 2675

LA FAVORITA
ACQUA minerale naturale di **VALS** — Sorgente gazosa, solfata, bicarbonata, sodica; bibita aggradevolissima; stimola e risveglia l'appetito, combatte la debolezza di stomaco e rimette la forza. — Vera regina delle sorgenti di **VALS,** guarisce le malattie di fegato, dello stomaco, della milza e diabete. *Bevuta ad ogni pasto.*
Vendita annuale **un milione di Bottiglie.**
Deposito gen. per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli.
A Torino, presso **COSTANZO PADRE e FIGLIO — COSTA, PAISSA e OLIVERI.** 20

AMARO VEGETALE INDIANO
NON ALCOOLICO.
INDIGESTIONE
INAPPETENZA
NEVROSI
LANGUORI
MALI DI FEGATO
MALI DI CUORE
ANTISTITICO
Questo **Indian vegetable bitter** del Dott. Simon, così accetto alle signore e a tutte le persone delicate per **non essere alcoolico nè alcoolico,** ha (succorbi) usato in piccole dosi, quasi a goccie), una azione tonica, digestiva straordinaria, scaccia meravigliosamente stagnare ed irritare lo stomaco. L'organismo ne risente subito i benefici effetti, e ravvigorisce a vista d'occhio. È raccomandato assai utile **nevrosi, malattie di fegato, di cuore,** nella **stitichezza.** (In questi ultimi casi, quando di carta grammata, si usermanno contemporaneamente le **Pillole vegetali indiane,** Dr Simon, più energiche, e che costano come l'amaro). — Un flacon amaro indiano L. 3, più cent. 50 se per posta. — Ordinazione di L. 6 franco di porto.
Dirigersi da **A. BERTELLI e C.,** chimici farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6.
Deposito all'ingrosso: **C. Erba;** farmacie di **Broca, Manzoni e C., Milano.** — *Deposito nelle principali farmacie del Regno.* — In **Torino** Turisco, Torta, Prato, Giordano; **Ivrea,** Pasquini; **Susa,** Filippone; **Cuneo,** Fornaris; **Alessandria,** Molinari; **Vercelli,** Operti; **Novara,** Bellotti; **Mondovì,** Diotti; Rotis; **Biella,** Antonietti; **Tortona,** Rivara; **Novi,** Zaccario; **Acqui,** Fratelli Ottolenghi; **Chieri,** Barbaris; **Ronco,** Buzzoglio; **Casale,** Olivia; **Genova,** Brazza, Rossi, Major, Perini. Risotto; **Savona,** Ramorino; Farina, Albenga; **Porto Maurizio,** Massabò; **Chiavari,** Devoto; **Spezia,** Della Torre; **Domodossola,** Sanmini. 2276

F.LLI TREVES
Milano, via Palermo, 2 e Galleria Vittorio Emanuele, 51, **Milano.**

ULTIME NOVITÀ:
PER LA GLORIA, romanzo di CORNELIA. — Un vol. di 380 pag. L. 3 50
REMINISCENZE E FANTASIE, racconti di ENRICO CASTELNUOVO. — Un volume in-16 di pagine 400 . . . . . 3 50
ARRIGO IL SAVIO, romanzo di A. G. BARRILI 3 50
COMINI E BESTIE, racconti d'estate, di A. G. BARRILI . 3 50
LA STREGA, L'ASTROLOGO E IL MAGO, monografie di FRANCESCO TARDUCCI. — Un volume in-16 . . . . . 2 —
TIRANNI MINIMI, racconti di O. ROVETTA. Un volume in-16 3 50
IL MIO E IL TUO, commedia popolare di A. GANDOLFI, seguita 1 —
IL SALVADANAJO e DUE GEMELLE, commedie pei fanciulli, di G. SALVESTRI. — Un vol. con 20 dis. di G. AMATO e E. XIMENES 3 —
PERFIDA MIGNON I racconti di IDA BACCINI. — Un volume della Biblioteca del "Mondo Piccino", con 50 incisioni . . . . . 2 —
IL CONGO *e la creazione di un nuovo Stato.* Storia di lavori ed esplorazione di H. M. STANLEY. Due vol. di complessive 1020 pag., splendidamente illustrati da numerose inc. fuori testo e intercalate nel testo, da una grandissima carta del bacino del Congo e da altre carte minori 20 —
Le ultime spedizioni polari. **VIAGGIO DELLA JEANNETTE.** *La spedizione Greely e gli affonati al Polo Nord.* — Un magnifico volume in-4 di 424 pagine con 137 incisioni e due carte. . . . 12 —
LA BULGARIA DEI BULGARI, note di un testimonio oculare (A. DE HUBE) sulla rivoluzione di Filippopoli e sulla guerra serbo-bulgara. — Un volume in-16 di 340 pagine 3 50
QUINDICI GIORNI AL PORTOGALLO, di FRANCESCO VARNHAGEN-POJNHO. 2 50
Nuovo Dizionario **FRANCESE-ITALIANO - ITALIANO-FRANCESE,** commerciale, scientifico, tecnico, militare, marinaresco, archeologico: 1° d'un gran numero di locuzioni, gallicismi e idiotismi più in uso, coi segni dei diversi significati; 2° di oltre 20,000 esempi nelle due lingue; 3° delle voci dell'uso toscano; 4° dei vocaboli antiquati; 5° della retta pronuncia nelle parole nei casi dubbi; 6° d'un dizionario dei nomi propri, di personaggi che storici, geografici, mitologici, — compilato da B. MARIN. È in vendita la parte prima, Francese-Italiana. — Un volume di 548 pag. in-16 a 2 colonne 3 50

ROMA, Via del Corso, 383 | BOLOGNA, Angolo di Via Farini | NAPOLI, Trinità degli Spagnuoli, 5.
2068

Gabinetto Medico-Magnetico
Il Prof. **FILIPPA CESARE,** colla sua chiaroveggenza **Sonnambula,** contigua da ben 35 anni a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curabile in 1551
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

COGNACS FINS CHAMPAGNES
Marque Soleil.
Sole concessionario per **Torino** 2209
sig. Luigi Ansaldi, via Roma, 43.

Il Sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame,
approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne hanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità
della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.
Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, ragadità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una biancheza e una freschezza meravigliose.
Lire 1 10 il pezzo (involto di carta gialla).
Deposito generale per il Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI, piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie. 1672

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore*** da Chiese e da ***Appartamenti,*** via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 20, **Torino.** — **Grande fabbrica d'arredi** da Chiesa a prezzi ridottissimi.

LA MIGLIORE Carta per Sigarette al VERO **LE HOUBLON** della Fabbrica Premiata **CAWLEY & HENRY, di PARIGI**
Autorizzata dalla Contraffazione.

Anticolerica
Soluzioni.

N. 1160 *(Preghiera a Stella Polare).* Anagramma.

N. 1162 *(Sciarada a Viola d'aprile).* Corrosiva.

N. 1163 *(Bizzarria).* Focaccia.

Autori: Scatina, Jolanda, F. Giachetti.

Solutori: Stella Polare, Viola d'aprile, Ginetto, M. B. Adolfo, Croce del Sud, Rumore.

Altri 24 errarono.

La serie Lavori *Jolanda,* che è pregata dell'indirizzo e dell'elenco dei premi ricevuti.

N. 1175 — Sciarada enigmatica.
Forte avara l'usbergo e il brando loro
L'orgoglioso rival del re d'Algero;
Ma ben più forte aver dovera il desio
Se quel guerriero al nome suo non mente.
Cinnico.

N. 1176 — Logogrifo.
9. Fai posto latin mordace e arguto
e scrittore di sottile tempio.
5. Ritorci me tra cattivi ladri potenti.
4. Siamo in gran quantità nel corpo umano.
5. Rinchiude delle pecore, gli armenti.
6. Qual se il mauro: l'affettivi invano.
8. Noi lasciamo per tutti andar la nave.
9. Soria di tela bitida e scave.
Birichin.

N. 1177 — Domanda.... sotto sera.
Che differenza passa tra un sindaco e un municipale?
Tubellina.

Piccola Posta.
Scott a. — Le sue parole mi incoraggiano; ci vediamo ai cari vol. Grazie dei giudizi sempre esatti.
Cinnico. — Noi sono che ai faccia, contiamo sulla di lei valida cooperazione. Grazie degli auguri, che ricambiamo di cuore.
Sensitiva. — Crediamo non sia lontano il suo turno.
Rosa. — A noi par, signor garbato - che si cervello ha raffinato — Noi siam lieti, siam felici - di contarla fra gli amici.
Fratelli Stamani. — Sbaglierà, e che farà mistero? I giuochi che si pubblicano sulla *Letteraria* sono... figli dell'Anticolerica. Amiamo però tenerli separati ciò che si manda per l'una e per l'altra. Ci sarà grata la ripetizione di quel tale giuoco. Grazie degli attuali. Buona campagna.

Un marchettiere. — Finora nulla è deciso, ma vi è molta probabilità.
Jolanda. — Grazie. L'enigma va.
Foglie di rosa, — Se sapeste qua le cose vi vranno fare no! Ma la spada, sempre lei, ci lega le mani. Procureremo di farne al più presto. Grazie.
Lucia. — E strano il tuo parlare, la sorte, ben lo sai — ha de' capricci strani che non si spegna mai; — ogni legge pare ch'ogni tempo in cuore, — quella di favorire chi ha sfortuna in amore. — Dunque, Lucia, a t'auguro i doni del destino... — Bravo che direbbe Teo, Signore di Pumino.
Gamba storta. — Ciò che dissi a Lucia, Gamba storta, — a voi par te a proposito di sorta.
Antichi. — Abbiamo interrogato le sorti dell'Anticolerica sul suo quesito le quali hanno risposto a Ammesso che una signorina sia invaghita di un giovanotto degno del di lei amore, ma che al di lui riguardo indifferente, come deve contenersi per farlo corrispondere? »
Il socio numero 1, un buon ingenuo, risponde: Sorride, che è sorriso d'amor colpisce sempre ed opera.
Il socio numero 2, un po' scettico, risponde: La legge, che nella lotta d'amor vince chi fugge.
Il socio numero 3, un barbone, risponde: Accada è già barba di tutti noi, pubblicando il suo quesito nell'Anticolerica, ella lo risolve...
E noi stimo così terzo.

Piccola Posta.
Scott a. — Le sue parole mi incoraggiano; ci vediamo ai cari vol. Grazie dei giudizi sempre esatti.
Cinnico. — Noi sono che ai faccia, contiamo sulla di lei valida cooperazione. Grazie degli auguri, che ricambiamo di cuore.
Sensitiva. — Crediamo non sia lontano il suo turno.
Rosa. — A noi par, signor garbato - che si cervello ha raffinato — Noi siam lieti, siam felici - di contarla fra gli amici.
Fratelli Stamani. — Sbaglierà, e che farà mistero? I giuochi che si pubblicano sulla *Letteraria* sono... figli dell'Anticolerica. Amiamo però tenerli separati ciò che si manda per l'una e per l'altra. Ci sarà grata la ripetizione di quel tale giuoco. Grazie degli attuali. Buona campagna.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri,* — Ennesa — 27 luglio — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione venuta dall'Ovest delle Isole Britanniche, il cui centro trovavasi ieri presso Yarmouth, si è avanzata in Norvegia ed è attualmente verso Skudesnaes (746 mm.). Il barometro sale rapidamente sull'Ovest d'Europa; l'aumento raggiunge 12 mm. a Valentia, 9 a Brest e Biarritz. Sul Mediterraneo soffiano venti da moderati a forti di Nord-Ovest sulla Provenza. Un generale abbassamento della temperatura è avvenuto sull'Ovest del continente, ed è sensibile in Francia e nella Spagna. Tempo migliora.

TEMPERATURE *Osservatorio Europa ed altrove,* 27 luglio,

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+22.0	+17.0	Madrid	+29.9	+12.4
Stockholm	+21.8	+14.0	Lisbona	+26.1	+16.0
Christiansund	+12.0	+10.0	Trieste	+22.0	+22.0
Copenaghen	+21.1	+16.0	Venezia	+30.0	+22.0
Valentia	+17.2	+11.6	Milano	+33.2	+21.2
Harmouth	+20.0	+11.7	Torino	+27.5	+19.0
Bruxelles	+21.8	+14.0	Moncalieri	+29.9	+18.0
Amburgo	+23.0	+13.0	Genova	+27.8	+23.7
Cassel	+29.0	+13.0	Firenze	+31.5	+17.8
Breslavia	+31.0	+15.0	Roma	+32.8	+18.2
Cracovia	+29.0	+20.0	Napoli	+31.6	+22.0
Hermanstadt	+30.0	+12.0	Cagliari	+33.0	+21.0
Vienna	+31.0	+20.0	Palermo	»	»
Berna	+21.0	+12.2	Messina	»	»
Parigi	+23.5	+13.0	Costantinopoli	+32.0	+21.0
Bordeaux	+22.0	+13.2	Algeri	+27.0	+22.0
Lisse	+21.8	+16.2	Tunisi	»	+19.0
Nizza	+29.0	+16.0	Biskra	+43.0	+26.0

Pel P. P. DENZA, TORETTI.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 luglio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 741.4 3 pom. 741.3 9 pom. 740.7
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+21.5 +24.6 +21.9
Tensione del vapore in millimetri:
9.7 9.8 11.9
Umidità relativa in centesimi:
40 42 60
Vento: N-O. E-S-E. calma
Stato atmosferico:
sereno sereno sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +16.9, max. +25.2.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 30 +17.2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma).
31 Luglio 1886. — Passaggio del Sole 5.4 — Meridiano 0.25 — Tramonto 7.45. — Passaggio della Luna 6.17 ant. — Meridiano 0.39 pom. — Tramonto 7.01 sera. — Giorno della Luna 1°.
Luna nuova a ore 0.15 di mat.

Gazzettino d'affari.

PROVINCIA DI TORINO. — *Fallimenti.* — Fu dichiarato il fallimento di Bagnasacco Francesco ed Angelo, casalinghi, residenti alla barriera di Orbassano, panettieri. Giudice delegato signor Bersanino Giuseppe. Curatore provvisorio signor Canelli avv. Carlo. La prima adunanza il 4 agosto, ore 9 ant. La chiusura della verifica 3 settembre, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 27 agosto.
— Fu dichiarato il fallimento di Romeo Stefano, già negoziante-sarto in Torino, in via Cavour, n. 9. Giudice delegato signor cav. Daniele Malvano. Curatore provvisorio signor avv. Luigi Domicichella. La prima adunanza dei creditori è fissata il 12 agosto, ore 2 pom. La chiusura della verifica dei crediti il 10 settembre, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 27 agosto. La data della cessazione dei pagamenti venne retrodatata al 1° gennaio 1886.
— Fu dichiarato il fallimento di Lusardi Angelo fu Giacomo, negoziante in drapperie in Torino, piazza Emanuele Filiberto. Giudice delegato signor Griva cav. Giuseppe. Curatore provvisorio signor Borsetto nav. Felice. La prima adunanza il 13 agosto, ore 2 1/2 pom. La chiusura della verifica 7 settembre, ore 2 1/2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli scade il 26 agosto p. v. Dal bilancio risulta un attivo di L. 14,655 50, un passivo di L. 23,198 70.
— Nel fallimento di Carrone Pasquale, di Torino, a membri della delegazione di sorveglianza furono nominati i signori Vanzati Luigi, ditta Romigar e C., e Manigliano Emanuele.
— In quello della ditta Finzi e C., di Torino, l'adunanza dei creditori andò deserta.
— In quello di Vittoro Valdata, di Torino, il bilancio depositato presenta un attivo di L. 2851 50, un passivo di L. 19,830.
— In quello di Valsbrega Moise, di Torino, a membri della delegazione di sorveglianza furono eletti Rabini Alessandro, ditta Giacobino e Bagna, e ditta Fratelli Mussoli, fornitori di lumi a petrolio. Sindaco definitivo Ercole Vitrese.
— In quello della ditta Lemaire Sacerdote, Levi e C., a curatore definitivo venne nominato il curatore provvisorio sig. rag. Alessandro Bianchi.
— In quello di Serra Isaiah, la resa dei conti avrà luogo il 31 corr., ore 10 ant.
— In quello della ditta Vincenzo Tela e Comp., il bilancio depositato dal curatore presenta un passivo di L. 104,385 39, un attivo di L. 66,530 60.

Costituzioni di Società. — Il 15 luglio corrente i signori Garnero Narciso e Pacchiotti Giovanni, di Torino, costituirono Società in nome collettivo sotto la ditta Garnero e Pacchiotti successori G. Tardiù, per l'esercizio di legatoria da libri con sede in Torino. La firma è comune ai soci. Il capitale è di L. 10,000. La Società avrà principio col 1° agosto 1886. Durata per anni 6.
— Il dì 8 corrente mese i signori Maggia ing. Camillo di Moise e Segre Salomone in Giuseppe, di Torino, costituirono Società in nome collettivo, avente sede in Settimo Torinese, sotto la ditta ing. Maggia e Comp., per le imprese di costruzione con fabbricazione e depositi di materiali. Il capitale sociale è di L. 30,000. La Società durerà anni 9 a partire dall'8 luglio 1886. Firma ad entrambi.
— Il 1° corrente mese i signori Bagna Carlo, Borgialli Lorenzo e Giacobino Pietro, costituirono Società in nome collettivo, con sede in Torino, sotto la ditta Giacobino, Bagna e Borgialli. La Società ebbe principio col 1° corrente e durerà anni 9. La firma al tre soci; il capitale è di L. 90,000, delle quali, L. 50,000 dal Bagna e L. 40,000 dagli altri soci mediante. Gli utili sono divisi in ragione della quota sociale.
— Il 10 luglio 1886 i signori Rodolfi Garini fu Francesco e Cesare Cravero, di Torino, costituirono Società in nome collettivo per la fabbricazione di libri e registri. La ragione sociale sarà Garini e Cravero. La Società ebbe principio il 1° luglio e terminerà al 31 dicembre 1892. Il capitale è di lire 30,000 e venne conferito in parti uguali dai soci. La firma spetterà ad entrambi.

Risoluzione di Società. — Il 26 giugno le ditte Garini, Cravero e Bietto, di Torino, e Cravegna e Comp. con sede a Casale, hanno sciolta con effetti retroattivo dal giorno della sua costituzione la Società in nome collettivo tra loro costituita il 29 ottobre 1885, autorizzando a stipulare gli ex-soci Cesare Cravero, Rodolfo Garini e Matteo Cravegna.

Incanti. — Il 17 settembre, al Tribunale di Torino (causa Chiarle-Varasi contro Barale), tenente di parte di terra in Parella, regione Pellaro, di are 107,63, sul prezzo di L. 670.

PROVINCIA DI CUNEO. — *Fallimenti.* — Nel fallimento di Bori Bernardo, di Saluzzo, fu finale la chiusura della verifica pel 14 agosto, ore 10 ant., e il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 29 corrente.
— In quello di Allasio Tommaso, di Alba, fu chiusa la verifica dei crediti.
— In quello di Donarchi Lorenzo, di Alba, il riparto fra i creditori chirografari è del 15 33 per cento.
— In quello di Testa-Gallo Angelo il bilancio produsse presenta un attivo di L. 1917 68 e un passivo di lire 8730 60.

Appelli. — Il 19 agosto, all'Intendenza di finanza di Cuneo, appalto della rivendita di privativa N. 7, in Cuneo, nella parte superiore della piazza Vittorio Emanuele, col reddito lordo di L. 1280. Deposito L. 120.
— Il 20 agosto, ivi, appalto della rivendita N. 2, di Cuneo, Via Nizza, 58, col reddito presunto di L. 3700. Deposito L. 312.
— Il 30 luglio, al Municipio di Mondovì, Sezione Breo, appalto per le opere e provviste per l'allargamento del ponte sull'Ellero, al Rinchiuso, il cui importo è di circa L. 20,000.
— Il 2 agosto, al Municipio di Savigliano, appalto delle opere e provviste per la costruzione di cassoni per uffici doganali e di due pesi a bilico alle quattro porte della città, sull'importo presunto di L. 11,0.8.

BORSE E COMMERCIO

Luglio	28 Genova.	28 Milano.	29 Firenze.
Rendita Italiana cont.	99 70	— —	99 75
» » fine	99 75	— —	— —
» » 1000	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	1460 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	982 —	— —	981 50
» Ferrovie Merid.	731 —	732 —	730 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	328 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	369 50	370 —
Obb. Ferr. sarde Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1170 00
» Banca Gen. Roma	— —	851-81 90	— —
» Lanificio Rossi	— —	1197 —	— —
» Cant. Cannobbina	— —	324 —	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	364 —	— —
» Mov. Gen. Ital.	— —	165 —	— —
Obb. Meridionali Firenze	— —	— —	— —
Az. Banca Nas. Firenze	— —	— —	96 50
» Unione Napoli	— —	— —	— —
Cambio - Londra - Vista	25 25	— —	— —
» » lett.	25 25	— —	25 25
» Parigi - Vista	100 05 12½	— —	100 07 5
» Svizz. »	100 10 12½	— —	— —

Parigi	30	30
3 0/0 franc. cons. corso	84 95	84 95
3 0/0 francese	86 —	86 05
5 0/0 nuove	93 25	93 30
4 1/2 0/0 francese	110 85	110 60
Rendita Italiana 5 0/0	90 87	90 80
Ferrovie Meridionali	730 —	730 —
Cambio su Londra	25 20 5	25 19 5
Consolidato inglese	101 7/16	101 7/16
Obbligazioni Lombarde	290 50	291 —

Il mercato del vino. — Torino, 25 luglio. — Nella settimana di cui dobbiamo render conto, cioè dal 18 al 25 corrente, gli affari sui nostri mercati del vino furono alquanto meno attivi che nella ottava precedente. Furono presentati alla vendita trecentocinquantasette eitolitri, dei quali andarono venduti soltanto trecentottantasei ettolitri, essendo rimasti invenduti sul mercato diciassette ettolitri.
Nel quantitativo venduto si notavano i seguenti vini:

Barbera	Ett.	33
Grignolino	»	21
Bonarda	»	47
Freisa	»	94
Uvaggio	»	205

In totale Ett. 381
dei quali furono venduti finori dazio, pochi ettolitri 149.
La provenienza dai seguenti vini, secondo le dichiarazioni dei venditori, furono le seguenti:
Dal Circondario d'Asti: Montegrosso, Agliano, Quarto, Rocca d'Arazzo, Belligliera, Camerano, Soglio, Tigliole, Mongardino, San Damiano, Costigliole e Portacomaro.
Dal Circondario di Casale: Conico, Fubine, Ottiglio, Tonco, Occimiano, Moncalvo, Camagna e Vitalcenti.
Dal Circondario d'Alba: Santo Stefano, Neive, Vezza, Magliano, Castellinaldo, Canale, Monchiaro e Govona.
Dal Circondario di Torino: Pino, Andezeno, Chieri, Moncucco, Cinzano, Avigliana, Bardezzano, Favorolo e Castagneto
I prezzi continuarono a mantenersi sostenuti, ma senza variazione su quelli della settimana precedente.
La prima qualità trovarono facilmente compratori da L. 68 a 84, in media a L. 60 all'ettolitro; la seconda qualità da L. 50 a 54, in media a L. 52 all'ettolitro. Quindi invariabili in modo generale in L. 56 all'ettolitro, e L. 36 alla brenta sul mercato, e, dedotte L. 9 per i nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata in città e rimborsate alla riesportazione, L. 47 all'ettolitro e L. 28 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.
Sul risultato del prossimo raccolto predomina un po' d'incertezza. Quello che appare in modo evidente è, che quest'anno le viti sono cariche d'uva in modo veramente più che soddisfacente e che non è che in questi ultimi settimane che si è incominciato a parlare di malattie e particolarmente della peronospora e quindi a rimarcare una certa tendenza dei prezzi all'aumento. Ma le ultime pioggie che si hanno di quando flagello della uva dicono che il suo programma si arrenderà dal solito assieme che abbiamo avuto attualmente e quindi ci sembra che i timori di certi danni siano, almeno per ora, esagerati. Intanto i più avveduti non mancano di approfittare del momento opportuno per vendere. Per esempio nei colli del Canavese sono state fatte importanti vendite a L. 30 all'ettolitro la cantina per prima qualità e L. 40 all'ettolitro per seconda qualità.
A Genova regna sempre una certa calma, ma se si considera che vi sono importanti depositi e che continuano gli arrivi dalla Sicilia, bisognerà bene che presto o tardi si venga a sensibili concessioni onde diminuire le forti esistenze.
In complesso adunque ci sembra che i timori di sensibili aumenti siano per ora molto diminuiti, e che epoca con prudenza qual detentore di vini che apprezzano delle buone occasioni che si presentano per liquidare la propria rimanenza.

Nei Magazzini generali (Dock) ha continuato anche la quarta settimana il movimento dell'ottima specie, cioè una forte entrata e per contro una piccola uscita.

La rimanenza al 19 luglio era di	Hlgr.	2800 33
Entrata	»	1275 33
	Hlgr.	3932 67
Uscirono	»	703 00
Rimanenza al 25 luglio	Hlgr.	3179 99

NUOVA YORK.	26 luglio	27 luglio
Farina da doller.	2 90 a 3 10	2 90 a 3 10
per 88 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 85 1/4	0 86 — c.
Id. luglio »	nominale	nominale
Id. agosto »	0 85 1/2 »	0 86 — »
Id. 1bre »	0 85 3/8 »	0 87 — »
Id. prossim. »	0 85 1/8 »	0